

Cent. 30
le copie

ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mjm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Pio XII riafferma la missione della Chiesa fra le Nazioni e auspica all'Europa nuove vie verso la prosperità

La presentazione delle Credenziali del Ministro di Lituania

CITTA' DEL VATICANO, 18. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza il dottor Stanislas Girdvainis, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Lituania il quale ha presentato a Sua Santità le Lettere con cui viene accreditato nella suddetta carica.

S. E. il Ministro, rilevato alla sua residenza dai Camerieri Segreti e di onore di Spada e Cappa di servizio, si è recato al Palazzo Pontificio di Castelgandolfo dove è stato incontrato da S. E. Mons. Beniamino Nordone, Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, assieme ai dignitari pontifici dai quali veniva accompagnato nella Sala del Concistoro. Quivi il Santo Padre sedeva in Trono circondato dalla sua nobile Corte e dai componenti la sua nobile anticamera ecclesiastica con a capo S. E. Mons. Alberto Arborio Mella di S. Elia, Maestro di Camera di Sua Santità.

nascono da una leale fiducia e che permettono da una parte e dall'altra a ciascuno dei due poteri l'esercizio normale e tranquillo della sua azione.

«Avanguardia settentrionale della cattolicità»; così voi avete indicato, signor Ministro, il paese di cui voi siete figlio e, in un grado così alto, servitore; queste parole sgorgate dalle vostre labbra salgono dal cuore stesso del vostro popolo tradizionalmente devoto alla Santa Sede; esse sono per la Lituania titolo d'onore.

«In esse vibra l'accento di una volontà decisa a restare sempre nell'intimo e a mostrarsi all'esterno con le sue opere degne di questo titolo e del compito che esso esprime, anche se il sacrificio diviene il prezzo necessario per la affermazione e la realizzazione di un tale ideale.

«Coscienti dei doveri propri del vostro ufficio di Pastore supremo, noi non lasceremo - senza essere richiesti - che la nostra azione sempre orientata verso la salvezza delle anime si impegni nelle controversie puramente temporali e nelle competizioni territoriali tra gli Stati.

«Ma il dovere stesso di questo ufficio non ci permette di chiudere gli occhi allorché precisamente per la salute delle anime sor-

gono dei nuovi incommensurabili pericoli; allorché sulla faccia dell'Europa cristiana in tutti i suoi lineamenti fondamentali si proiettano ogni giorno più minacciosamente l'ombra sinistra della più prossima l'ombra sinistra del Dio. In tali circostanze, più che in qualsiasi altro periodo della sua storia, la preservazione della cultura e del bisogno, la difesa del patrimonio cristiano acquista per i destini futuri dell'Europa e la prosperità di ognuno dei suoi popoli, grandi e piccoli, una importanza decisiva.

«Lo Stato che con sì nobile altezza di vedute riconosce la libertà che si conviene alla espansione e alla pratica della dottrina di Cristo, prepara in tal modo, per sé stesso, quelle riserve di forze spirituali sulle quali potrà contare con tutta sicurezza quando verranno le ore torbide e difficili. Dovunque è lasciata piena libertà alla dottrina evangelica, il sentimento cristiano penetrerà non solo l'anima dei cittadini, ma anche le molteplici e diverse attività della vita pubblica. E quanto più la giustizia cristiana, la fraternità cristiana, la carità cristiana animano e dirigono i singoli e le collettività tanto più si stabilisce nel seno delle Nazioni e fra loro una atmosfera spirituale che rende pos-

L'omaggio del Ministro

Il Ministro accompagnava la presentazione delle credenziali con devote espressioni di omaggio, rilevando la commovente profondità che egli provava per il grandissimo onore di rimettere nelle auguste mani di Sua Santità le Lettere con le quali il Presidente della Repubblica di Lituania lo accreditava presso la Santa Sede in qualità di inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Il Presidente della Repubblica gli aveva al tempo stesso conferito l'onore di presentare rispettosamente al Sommo Pontefice l'assicurazione dei suoi sentimenti di filiale attaccamento e di ammirazione riconosciuta per i nobili sforzi da lui compiuti al fine di preservare l'Europa e l'umanità dal terribile flagello della guerra.

La Lituania, fedele alle sue tradizioni secolari e sacre, ha sempre seguito con indefettibile attaccamento le alte direttive della Santa Sede. Il Ministro riteneva opportuno notare che le difficoltà sorte per un certo periodo fra le autorità ecclesiastiche e quelle civili della sua Nazione sono ora sul punto di essere risolte in uno spirito di mutua comprensione e di reciproco rispetto. Col voto pertanto che la sua missione possa cooperare efficacemente a tale nobilissimo scopo e nella fiducia che il Santo Padre vorrebbe accompagnarla con la sua alta benevolenza, il Ministro terminava implorando l'apostolica benedizione.

Al discorso del Ministro il Santo Padre ha risposto in lingua francese.

L'augusta parola

«Signor Ministro, è per noi felice questo giorno che, dopo un periodo di interruzione, vede un Ministro Plenipotenziario della Repubblica Lituana presentare qui le sue lettere credenziali. Noi siamo certi che i cattolici del vostro paese salutano questo avvenimento con gioia sincera, con intima adesione di cuore.

«Mentre che cambiamenti drammatici si producono nella struttura politica dell'Europa, nello stato d'animo delle Nazioni e nei reciproci riguardi, il popolo lituano viene al centro della Cristianità per affermare il suo risolutivo attaccamento ai doveri e ai fini che gli assegnano la sua volontà nazionale di vivere nella sua tradizione religiosa.

«Questo popolo cattolico - sempre così presente al nostro amore paterno e alla nostra sollecitudine pastorale - vedrà nell'atto che si compie oggi un felice segno dell'avvenire; è il segno che le relazioni del Governo lituano con la Santa Sede entrano in una nuova fase durante la quale le questioni ancora in sospeso in quanto ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato potranno ben presto trovare in uno spirito di saggezza e di equità una armoniosa soluzione favorevole al libero sviluppo della vita religiosa della Nazione.

«Vogliate, signor Ministro, farvi interprete presso S. E. il Presidente della Repubblica, della profonda soddisfazione con la quale noi abbiamo ascoltato i pensieri e le intenzioni espressi in suo nome e dargli l'assicurazione che noi ci riterremo felici di arrivare - su tutti i terreni e in tutti gli argomenti interessanti la situazione rispettiva della Chiesa e dello Stato - a quelle giuste intese che

I criteri direttivi della riforma dei Codici in una esposizione del Ministro Grandi

ROMA, 18 sera. Stamane, alle ore 11, sotto la Presidenza del Senatore d'Amelio, e con l'intervento di S. E. Grandi, Ministro Guardasigilli, si è riunita al Senato la Commissione Camera Legislativa per la riforma dei Codici. Erano presenti i senatori d'Amelio, presidente; Anselmi, Barcellona, Berio, Colaglio, Di Marzo, Fabbri, Facchinetti, Moresco, Nucci, Piola-Caselli, Romano-Santi, Sarocchi, Sciabola, Tacconi, ed i Consiglieri Nazionali Andriani, Asquini, Biggini, Costantagna, Cristini, Di Giacomo, Lova, Macarini, Carmignani, Palunzio, Peverelli Carlo, Pierantoni, Putzoli, Rossi Amilcare, Ruggiano, Supplì, Tumidei, il Presidente d'Amelio, dopo avere rivolto al Guardasigilli il benvenuto della Commissione, ha subito dato la parola al Ministro Grandi.

Parla S. E. Grandi

Il Ministro rivolge anzitutto un saluto al camerata Solmi, suo predecessore, e si dice particolarmente lieto del suo primo contatto con l'Assemblea legislativa, dopo sette anni di assenza per la sua missione all'estero come Ambasciatore a Londra, avvenuta precisamente nella Commissione per la riforma fascista dei Codici. Egli ha accolto assai volentieri l'invito dei camerati, di esprimere il proprio pensiero sullo stato attuale della Marcia su Roma. Subito dopo la rinnovazione non solo degli ordinamenti politici, ma anche degli Istituti giuridici e affidò alla Commissione Reale, presieduta dal grande ed indimenticabile maestro Vittorio Scialoja, e presieduta da S. E. il sen. Mariano d'Amelio, il compito di preparare per tutti i Codici, i progetti preliminari. Nonostante che la Commissione reale abbia esaurito il suo lavoro ponderoso in un tempo relativamente breve, la preparazione dei Codici ha subito, per forza di circostanze indipendenti dalla volontà dei vari Guardasigilli che si sono succeduti, un rallentamento notevole, per cui oggi, all'alba del 1940, è cioè a soltanto un anno di distanza dalla data indicata dai Sovrani e dal Duce due Codici, in cui i nuovi Codici fascisti sarebbero stati ultimati, soltanto i due Codici della legge penale e il primo Libro del Codice Civile sono in vigore come leggi dello Stato.

Le leggi sulle successioni

Gli altri tre libri del Codice Civile sulle successioni, sulla proprietà e sulle obbligazioni, si trovano tuttora in uno stato di complessa elaborazione, il Codice Marittimo, il Codice di Procedura Civile e la Legge sull'ordina-

Nuove forme processuali

L'attuale Codice di Procedura Civile, in vigore dal 1865, non risponde più per l'eccessivo formalismo e per il clima storico e politico di cui esso venne concepito, alle moderne esigenze della giustizia civile. Il popolo italiano è portato oggi ad evitare il più possibile il processo civile e ricerca mezzi privati più semplici, più spediti e più economici per la definizione delle controversie. Tali tendenze sono comprensibili, ma pericolose, perché si risolvono in una menomazione del prestigio dello Stato. Per arrestare queste tendenze non vi è che una via: quella di colpire il male alla radice ed adottare nuove forme processuali, che corrispondano alle necessità e alle aspirazioni del nostro tempo pacifista. Il Duce ha segnato anche per la risoluzione di questo problema, e con impressionante chiarezza, la via da seguire. La giustizia, che deve essere comoda e rapida. Chi chiede giustizia non deve essere soffocato da troppe complicate procedure. Non bisogna dare l'impressione che l'individuo potrà avere ragione solo dopo aver naufragato in un mare di carte.

Le frontiere del Diritto romano

Le frontiere del diritto, del nostro Diritto Romano italiano, debbono essere difese con la stessa tenacia coraggiosa, con cui noi difendiamo le nostre frontiere storiche e geografiche. La vita civile d'Italia non è concepibile all'infuori dell'idea del Diritto Romano. L'Italia fascista deve avere la coscienza di questo primato.

Il Guardasigilli passa quindi ad esaminare il problema relativo alla proposta di formulare dei principi generali di Diritto. Egli illustra alla Commissione le ragioni, per cui tale proposta è prematuro. Secondo gli stessi insegnamenti del Duce, è necessario non creare archetipi legislativi e aprioristici, che gli eventi possono dimostrare praticamente inadeguati. I problemi debbono essere affrontati mano mano che essi si presentano, in modo che i bisogni e le esperienze precedano sempre le norme generali di legge. Sulla riforma dei Codici di Commercio marittimo il Ministro Grandi riforma la Commissione di avere nominato due Comitati di Studi, presieduti dal Consigliere Nazionale Roberto Asquini e dal senatore Antonio Scialoja. Dal risultato di questi studi, attualmente in corso, il Governo fascista deciderà se in questo periodo di così grave crisi, il provvedimento di tutti i rapporti internazionali sia opportuno o meno di modificare le nostre leggi commerciali e marittime. Il corso degli avvenimenti internazionali darà elementi per una meditata decisione su questo importante problema. Il Ministro Grandi si sofferma particolarmente ad illustrare i vari aspetti della riforma dei codici di Procedura Civile che è la più urgente e i cui riflessi politici presentano una particolare delicatezza.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 18 sera. Il Graz Quartiere Generale comunica: Fra la Mosella e la foresta del Palatinato le truppe francesi hanno continuato, il giorno 17, ad abbandonare i punti che occupavano, in territorio tedesco, lungo la linea di frontiera.

Le nostre truppe avanzanti hanno subito ricoperto queste località catturando numerosi prigionieri.

Le forze aeree germaniche hanno continuato le loro operazioni contro i porti militari della costa occidentale britannica nella rada di Scaepa Flow. Secondo le notizie finora ricevute oltre ad altre navi da guerra una vecchia nave da battaglia inglese è stata colpita da bombe di grosso e medio calibro.

Un apparecchio da caccia britannico è stato abbattuto dagli apparecchi germanici.

Un apparecchio da combattimento germanico è stato abbattuto dal fuoco delle batterie contraeree britanniche.

Nelle giornate del 16 e 17 ottobre l'avversario ha perduto 10 apparecchi aerei; cinque sono stati abbattuti sul territorio tedesco, fra cui uno britannico, da apparecchi da caccia tedeschi, uno francese ed uno inglese in combattimenti aerei su territorio britannico. (Stefani).

Nessun piano del Duce presentato a Londra

ROMA, 18 sera. In merito al colloquio Bastianini-Halifax si precisa che si tratta della prima normale presa di contatto fra il nuovo ambasciatore a Londra e il Ministro degli Esteri britannico. Risulta che l'Ambasciatore non ha portato a Londra alcun piano o pro memoria del Duce relativo agli avvenimenti in corso.

Prien ricevuto da Hitler

BERLINO, 18 sera. Il Führer ha ricevuto, nel palazzo della Cancelleria, presentigli dal Grande Ammiraglio Raeder il comandante e l'equipaggio del sottomarino che s'imboccò nella baia di Scaepa Flow, la «Royal Oak» e la «Repulse».

Il Führer si è dichiarato felice di poter salutare personalmente i protagonisti di una grande, arduissima gesta che rafforza, Egli ha detto, l'intera nazione nella sua incommensurabile fede nella vittoria. Hitler ha poi consegnato al comandante Prien la massima onorificenza al valore militare: la insegna di cavaliere dell'ordine della Croce di Ferro.

Il comandante Prien ha fatto infine ad Hitler un ampio e circostanziato rapporto sulla vittoriosa azione. Il comandante Prien e l'intero equipaggio sono stati onorati dal Führer a colazione nella sua abitazione privata.

Von Papen torna a Berlino

ANKARA, 17 sera. L'ambasciatore tedesco ad Ankara Von Papen è partito per Berlino.

Il comunicato francese

PARIGI, 18 sera. Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice: Attività degli elementi di contatto da ambo le parti.

Nel corso della notte imboscate e colpi di mano. Intenso traffico ferroviario e stradale sulle retrovie del nemico.

Impressioni inglesi

LONDRA, 18 sera. La stampa inglese dà molto rilievo all'arrendimento delle trattative turco-russe. Il Times scrive oggi: «Il rifiuto dei turchi di cedere a tutte le richieste dei Sovieti potrebbe avere importanti reazioni sulla futura cooperazione dell'U. R. S. S. con la Germania.

«I Sovieti - prosegue il giornale - avrebbero potuto esaminare con maggior calma i rischi che comporta lo stato di guerra se avessero concluso l'accordo con la Turchia relativo alla chiusura del Dardanello alle navi da guerra straniere.

«La conclusione più importante alla quale si è giunti rimane quella che le tre settimane di negoziati russo-turchi non hanno portato pregiudizio alle relazioni della Turchia con l'Inghilterra e la Francia».

Il redattore diplomatico del Daily Herald osserva che gli scambi di vedute russo-turchi hanno avuto la sorte delle conversazioni anglo-francesi di Mosca.

Evidentemente - egli scrive - i russi hanno posto nelle ultime settimane nuove condizioni. I turchi, dopo avere consultato Londra e Parigi, avevano consentito alle modificazioni che Stalin voleva apportare ai patti anglo-turco e franco-turco. Molotov, che aveva ottenuto quanto aveva chiesto, sembra essere stato incapace di resistere alla tentazione di ottenere di più.

Il redattore diplomatico del Times scrive stamane essere possibile che conversazioni anglo-russe analoghe a quelle che hanno già avuto luogo tra l'Inghilterra ed altri Paesi siano iniziate molto prossimamente a Londra, allo scopo di elaborare i metodi più adatti al mantenimento delle relazioni commerciali tra le due Potenze per la durata delle ostilità.

L'affondamento della "ROYAL OAK", nel racconto del comandante tedesco Le operazioni fra la Mosella e la foresta del Palatinato

Re Giorgio riceve S. E. Bastianini

BERLINO, 18 sera. Il tenente di vascello Prien, comandante del sommergibile tedesco che ha silurato la Royal Oak e la Repulse, così ha descritto alla radio la sua azione: «Dapprima incontrammo uno sbaramento, attraverso il quale ci insinuammo, ed improvvisamente ci trovammo in mezzo al porto di Scaepa Flow.

«Appena dentro, il mio pensiero fu: «Adesso tu dovrai fare qualche cosa per l'uomo che, l'altra volta, ha salvato l'onore della flotta germanica». Scorte davanti a me due grosse navi da guerra britanniche, lanciati i miei siluri; ritornai subito indietro giacché non volevo solo penetrare a Scaepa Flow, ma anche uscire. Non pensavamo affatto di cadere nelle mani degli inglesi, perché abbiamo ancora qualche cosa da fare in guerra.

«Subito vidi innalzarsi, accanto alla nave ancorata a nord, una enorme colonna di acqua, seguita immediatamente da una colonna di fumo. Alcuni secondi dopo, potei vedere, anche accanto alla nave ancorata a sud, elevarsi una immane colonna di acqua, seguita da una di fuoco e volare in ogni direzione pezzi di ponte, di ciminiere e rottami di ogni genere.

«Violato di nuovo lo sbaramento, fra lo scrosciare delle bombe subacquee lanciate contro di noi e fra i faci di luce dei riflettori, potemmo uscire nuovamente da Scaepa Flow.

«Appena fuori comunicai, fra gli hurra, al mio equipaggio, che avevamo affondato una nave da battaglia e ne avevamo danneggiata un'altra.

«Gli hurra dei miei uomini sono la più bella lode per me e io sono molto superbo del mio equipaggio che ha compiuto al cento per cento il proprio dovere e che continuerà a compierlo per l'avvenire». (Stef.).

La Camera dei Deputati a Helsinki dove, domani si adunerà la Camera per mettere al corrente la Nazione sugli avvenimenti in corso

LONDRA, 18 sera. Stamane l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Bastianini, accompagnato dal Maresciallo del Corpo diplomatico, si è recato, in un'automobile di Casa Reale, alle ore 11, a Buckingham Palace ed ha rimesso a Re Giorgio le Lettere credenziali, alla presenza anche di Lord Halifax.

Il Re indossava l'uniforme di campagna di Maresciallo.

Tutti i giornali riportano la notizia della prima visita fatta ieri a Lord Halifax dal nuovo Ambasciatore d'Italia con note ispirate a evidente simpatia.



La Camera dei Deputati a Helsinki dove, domani si adunerà la Camera per mettere al corrente la Nazione sugli avvenimenti in corso

L'arresto delle trattative fra la Turchia e l'U.R.S.S.

IL PROBLEMA CAPITALE

ROMA, 18 sera. Commentando su l'Avvenire la quotidiana «situazione» Nous dopo aver detto che «la parola è passata agli esplosivi terrestri subacquei e aerei», fa un rapido riassunto degli eventi dal dialogo anglo-tedesco, alla presenza sovietica, ai problemi turco-russi, alla mancata mediazione di Roosevelt e quindi conclude: «Ma, ogni giorno più evidente risulterà la tragica inutilità e il danno irreparabile e universale di questa strage disumana.

«L'irruzione della Russia in Europa è un fatto di una profondità gravità, che non deve sfuggire a nessuno. Dal momento che l'esso si è compiuto, bisogna intervenire rapidamente, per evitare i danni peggiori. Bisogna ridurre questo male, perché non vengano dall'Oriente nuove e più forti minacce contro lo Spirito dell'Occidente».

«Franco così ha concluso il suo triplice e cristiano allarme: « Bisogna desiderare che la pace giunga presto all'Occidente, perché sotto la sua tutela, tutti i popoli meditano bene sopra i loro doveri e vedano se, nella loro politica e nelle loro ambizioni, o nello slancio impetuoso della loro azione, essi servono veramente i loro destini storici, o se - al contrario - essi non li abbiano traditi per una imperdonabile sottomissione dello Spirito alla materia. Questo è per me il problema capitale dell'Europa, e finché esso non sarà affrontato, il nostro continente, così come la nostra civiltà, vivrà un'esistenza precaria, esposta continuamente a pericoli e a minacce senza precedenti».

«Da Roma e dalla sola Cattedra infallibile, innalzata dalla Provvidenza sopra i più alti valori umani, perché resti, negli oscuramenti e nelle deviazioni, stella polare di ogni salvezza, il Vicario di Cristo ha indicato alla Europa l'unica soluzione del suo «problema capitale».

La soluzione rivelata da Pio XII è pace fondata sulla giustizia e animata dalla carità.

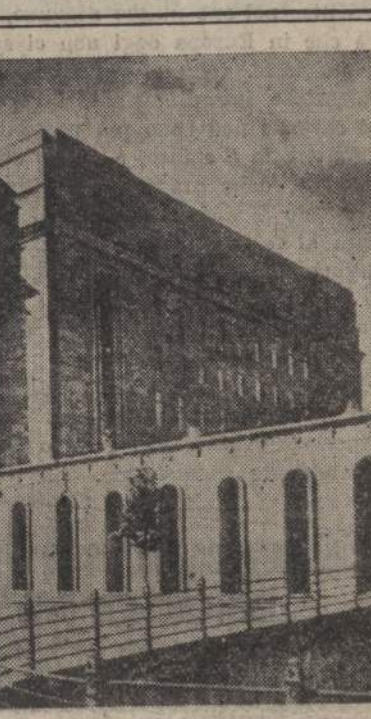
Una sola è anche la via per arrivarvi; TORNARE A DIO.

Re Giorgio riceve S. E. Bastianini

LONDRA, 18 sera. Stamane l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Bastianini, accompagnato dal Maresciallo del Corpo diplomatico, si è recato, in un'automobile di Casa Reale, alle ore 11, a Buckingham Palace ed ha rimesso a Re Giorgio le Lettere credenziali, alla presenza anche di Lord Halifax.

Il Re indossava l'uniforme di campagna di Maresciallo.

Tutti i giornali riportano la notizia della prima visita fatta ieri a Lord Halifax dal nuovo Ambasciatore d'Italia con note ispirate a evidente simpatia.



La Camera dei Deputati a Helsinki dove, domani si adunerà la Camera per mettere al corrente la Nazione sugli avvenimenti in corso

L'arresto delle trattative fra la Turchia e l'U.R.S.S.

IL PROBLEMA CAPITALE

ROMA, 18 sera. Commentando su l'Avvenire la quotidiana «situazione» Nous dopo aver detto che «la parola è passata agli esplosivi terrestri subacquei e aerei», fa un rapido riassunto degli eventi dal dialogo anglo-tedesco, alla presenza sovietica, ai problemi turco-russi, alla mancata mediazione di Roosevelt e quindi conclude: «Ma, ogni giorno più evidente risulterà la tragica inutilità e il danno irreparabile e universale di questa strage disumana.

«L'irruzione della Russia in Europa è un fatto di una profondità gravità, che non deve sfuggire a nessuno. Dal momento che l'esso si è compiuto, bisogna intervenire rapidamente, per evitare i danni peggiori. Bisogna ridurre questo male, perché non vengano dall'Oriente nuove e più forti minacce contro lo Spirito dell'Occidente».

«Franco così ha concluso il suo triplice e cristiano allarme: « Bisogna desiderare che la pace giunga presto all'Occidente, perché sotto la sua tutela, tutti i popoli meditano bene sopra i loro doveri e vedano se, nella loro politica e nelle loro ambizioni, o nello slancio impetuoso della loro azione, essi servono veramente i loro destini storici, o se - al contrario - essi non li abbiano traditi per una imperdonabile sottomissione dello Spirito alla materia. Questo è per me il problema capitale dell'Europa, e finché esso non sarà affrontato, il nostro continente, così come la nostra civiltà, vivrà un'esistenza precaria, esposta continuamente a pericoli e a minacce senza precedenti».

«Da Roma e dalla sola Cattedra infallibile, innalzata dalla Provvidenza sopra i più alti valori umani, perché resti, negli oscuramenti e nelle deviazioni, stella polare di ogni salvezza, il Vicario di Cristo ha indicato alla Europa l'unica soluzione del suo «problema capitale».

La soluzione rivelata da Pio XII è pace fondata sulla giustizia e animata dalla carità.

Una sola è anche la via per arrivarvi; TORNARE A DIO.

(Continua in sesta pagina)

La "nuova fase," della controversia anglo-tedesca

"Oggi il linguaggio è quello delle bombe, granate, siluri,"

BERLINO, 18 sera. Una nota ufficiosa pubblica stamane la stampa berlinese.

«Dunque è incominciata — è detto fra l'altro nella nota — la nuova fase della guerra; la risposta tedesca al categorico «no» di Chamberlain non viene fatto di trovarla nei discorsi politici, né in note diplomatiche. Essa è costituita dai Bollettini di guerra del Gran Quartiere Generale, che annunciano al popolo le vittorie dell'arma subacquea ed aerea, arma che già ha inflitto alla flotta britannica irreparabili perdite. Questa risposta contiene argomenti nuovi ed estremamente efficaci, i quali dimostrano che la Germania è forte abbastanza per formulare delle proposte di pace, ma anche per colpire nei punti più vulnerabili coloro che vogliono a tutti i costi prolungare il conflitto e provocare una carneficina. Chi ha creduto di interpretare l'offerta di pace del Fuehrer come un segno di debolezza, la debolezza cioè di uno che è costretto a mendicare un armistizio, oggi deve arrendersi alla schiacciante evidenza dei fatti e raccogliere il monito pronunciato da Hitler nel suo ultimo discorso, e cioè che in Europa oggi non ci sono più isole. Oggi gli equivoci, le tendenziose interpretazioni, le ipotesi assurde non sono più possibili. Il linguaggio è chiaro, è quello delle bombe, delle granate, dei siluri. Da questo momento la parola è lasciata ai fatti e i fatti contraddistinguono le nuove fasi della guerra».

Insomma la stampa tedesca dice presto a poco: «Il signor Neville Chamberlain è stato prontamente servito e il suo desiderio di vedere atti è stato immediatamente soddisfatto».

Parigi non crede esaurita l'offensiva tedesca di pace

PARIGI, 18 sera. Il critico militare dell'«Excelsior» scrive che gli elementi tedeschi partecipanti all'attacco sul fronte occidentale non sono affatto trascurabili.

«Gli 800 mila uomini e il materiale condotto sul nostro fronte della Polonia — scrive — costituiscono una massa di manovra di cui sarebbe vano sottovalutare la possibilità di azione e le qualità offensive».

Questo primo movimento offensivo deve considerarsi almeno momentaneamente arrestato o prelude a nuove azioni probabilmente più vaste? Lo stesso critico dell'«Excelsior» crede verosimile stamane questa seconda ipotesi nel momento in cui la Germania si lancia con tutte le proprie forze nella guerra totale: su terra con l'attacco in massa alla frontiera francese, sul mare con la recrudescenza dell'attività dei sottomarini e nell'aria con le molteplici incursioni contro la flotta e le coste britanniche. Ad ogni modo — si aggiunge — l'esercito francese è pronto a sostenere l'urto.

Intanto si segue con il più acuto interesse l'attività diplomatica della Germania e quella che si svolge in altri Paesi. Non si crede generalmente sul fronte occidentale e gli attacchi aerei navali contro porti e basi britanniche segnano la fine della offensiva di pace tedesca.

L'informatore diplomatico dello «Excelsior» osserva che mentre le fluttuazioni di fronte determinate dal ritorno offensivo delle truppe tedesche nei territori tedeschi occupati sono presentati dal Comando germanico come un ripiegamento volontario delle truppe francesi, l'Ammiraglio germanico pubblica squallidi bollettini di vittorie riportate dai sottomarini e dagli aerei tedeschi. Si tratta verosimilmente di un'operazione di propaganda e di minimizzare quelle della Francia per creare correnti di opinione pubblica sfavorevoli al blocco e alla solidarietà franco-britannica. E' anche verosimile che i dirigenti di Berlino vogliano far credere che la Francia non viene fatta contro la esecrata dal popolo tedesco.

Infine non è esclusa l'ipotesi di una manovra di propaganda tendente ad influenzare il Senato americano facendogli pensare che la clausola del «Cash and Carry» sarebbe molto pericolosa per la Marina in seguito alla padronanza del mare riconquistata dagli aeroplani e dai sommergibili germanici.

«Tutto ciò — opina l'articolista — attesta la preoccupazione del regime hitleriano di non chiudere la porta al supremo tentativo di mediazione che Berlino attende ancora».

Un nuovo tipo di siluro realizzato dai tedeschi?

Induzioni di tecnici americani

NEW YORK, 18 sera. I tecnici americani ritengono che i tedeschi devono avere realizzato un nuovo tipo di siluro per colpire le grandi navi molto al di sotto della linea di galleggiamento, e cioè nella parte dello scafo più vulnerabile. I siluri di tipo normale sono lanciati, per assicurare la precisione del tiro, a fior d'acqua, oppure al di sotto della superficie, mentre i nuovi tipi impiegati dai te-

deschi procedrebbero a notevole profondità, calcolata a seconda della immersione dell'unità da colpire, e questo sarebbe provato dal fatto che dalle relazioni sui siluramenti del «Courageous» e del «Royal Oak» non risulta che da bordo di tali unità siano stati veduti i siluri.

La lotta anticomunista in Francia

PARIGI, 18 sera. La Borsa del Lavoro di Parigi ha deciso di escludere tutti gli elementi ed i sindacati comunisti o filo-comunisti del Dipartimento della Senna. Essa ha invitato tutti i sindacati dipendenti di far chiaramente conoscere prima del 30 ottobre il loro atteggiamento politico.

Il "Nippon", alla penultima tappa del periplo mondiale

TOKIO, 18 sera. Salutato entusiasticamente dalla colonia giapponese di Bangkok, l'aeroplano giapponese che compie il periplo mondiale, «Nippon», è giunto in quella capitale. L'apparecchio ripartirà domattina per Taiyuku nell'isola di Formosa con una trasvolata di 2900 Km. Venerdì il «Nippon» compirà l'ultimo balzo fino a Tokio di 2100 Km.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F.

Come avverrà la celebrazione degli Annuali della Marcia su Roma e della Vittoria

Il Consiglio Nazionale del Partito a Palermo e l'inizio dell'appoderamento del latifondo siciliano - Consegna della tessera al Duce - Partenza per la Libia di 1800 famiglie rurali

ROMA, 18 sera. Ecco il testo integrale del Foglio d'ordini del P. N. F. N. 244 che recita il programma delle cerimonie del XVII annuale della Marcia su Roma - 21.0. annuale della Vittoria.

21 Ottobre XVII. - Riunione del Consiglio nazionale del P. N. F. a Palermo nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento. Ore 9: arrivo a Palermo del Consiglio nazionale del P. N. F. e dei componenti il Governo. Rassegna delle forze del fascismo palermitano. Ore 11: Consiglio nazionale del P. N. F. Ore 12: Inizio dei lavori per le sedi dei due gruppi riuniti, del Dopolavoro del cantiere navale e di un asilo nido della G.I.L. - Ore 14: Partenza del Consiglio nazionale e dei componenti il Governo per Mavello, nel comprensorio del Democrazia cristiana. Ore 15: Inizio dei lavori di appoderamento. Ore 16:30: Partenza per Palermo. Ore 18: Arrivo a Palermo. Ore 19:30: Partenza per Roma.

Nelle provincie siciliane alle ore 15:30 avranno inizio simultaneamente i lavori della bonifica in località prescelte dall'Ente di colonizzazione, d'intesa con i Prefetti e con i Segretari federali. Presenzieranno le gerarchie politiche e amministrative delle singole provincie.

Le insegne del P. N. F. partiranno il giorno 20, alle ore 18:20, dalla Stazione Termini. Arriveranno a Napoli alle ore 21:30 e a Palermo alle ore 24 del giorno 21. Ripartiranno da Palermo alle ore 19:30 e giungeranno a Roma il 22 alle ore 11:55. Le prescelte scorte saranno disposte dai segretari federali di Roma, Napoli e Palermo.

27 Ottobre XVII, a Milano: Il Segretario del P. N. F., presente al Direttorio Nazionale, procederà alla consegna del «Covo» di via Paolo da Cannobio alla Scuola di mistica fascista «Sandro Italco Mussolini» che presenzieranno rappresentanti del Gruppo Sansepolcriste dei reparti Arditi d'Italia, delle Associazioni combattentistiche, dei reparti d'arma, di legionari d'Africa e di Spagna. Presteranno servizio d'onore reparti armati della G.I.L. e formazioni di fascisti universitari. Saranno presenti anche i componenti il consiglio direttivo della Scuola della Scuola di mistica fascista.

28 Ottobre XVII, a Roma: Ore 9: Il Direttorio Nazionale del P. N. F. deporrà corone d'alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio e nella Cappella dei Caduti al Verano. Ore 10:30: Le insegne del Partito muoveranno da Palazzo del Littorio scortate dal reparto della M.V.S.N. e dal fascista antemarcia per essere issate alle ore 11 sul balcone del Palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle ore 11 del giorno 29. Ore 11: Il Segretario del P. N. F., accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani dei Caduti per la Rivoluzione, si recerà al palazzo Venezia per consegnare al Duce la tessera del P. N. F. num. 1 per l'Anno XVIII e lo specchio delle forze al 28 ottobre XVII. La guardia di palazzo Venezia, dalle ore 10 alle ore 18, sarà fornita dai moschettieri del Duce. Il lavoro dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, sarà issato nel Sacrario del Palazzo del Littorio dalle ore 10:30 alle 18:30.

In tutta Italia e nell'Impero. - Reparti di Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'Arma, di legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate della M. V. S. N. dell'U. N. E. C. I., di fascisti universitari e della G. I. L., effettueranno turni di guardia, dal-

Nessun sommergibile nel Mar dei Caraibi

SAN JUAN DI PORTORICO, 18. Il capitano di corvetta Cook, comandante di un gruppo di apparecchi di ricognizione, ha comunicato alla stampa che da tre settimane il suo reparto perlustra ininterrottamente tutto il Mar Caraibico orientale e che finora non vi ha scorto alcun sommergibile straniero. A suo giudizio le informazioni giornalistiche al riguardo non sono da ritenersi fondate.

Il Presidente nominale della Polonia designa l'eventuale successore

PARIGI, 18 sera. L'Ambasciata di Polonia comunica che per ottemperare alle norme della Costituzione polacca, il Presidente nominale Rackiewicz ha nominato il generale Sosnkowski suo eventuale successore nel caso in cui egli stesso venga a morire prima della conclusione della pace.

400 cinesi vittime di un naufragio

SCIANGAI, 18 sera. Pochi sopravvissuti, giunti oggi a Sciangai, riferiscono che circa 400 cinesi sono periti nell'affondamento avvenuto ieri, in un paio di minuti, sullo Yan Tze, presso Lihuo, del vapore fluviale giapponese «Hantaikoo».

Il disastro sembra sia stato provocato dall'eccessivo carico del vapore e dal violento tifone che imperava da alcuni giorni e che ha causato anche il parziale allagamento di Sciangai.

Le vittime al Firth of Forth 16 morti 44 feriti

LONDRA, 18 sera. E' stata pubblicata la seconda lista delle vittime dell'attacco aereo contro la base navale di Firth Of Forth.

Il totale dei morti ascende a sessantasei e quello dei feriti a quarantatré.

Trecento persone del "City of Mandalay", tratte in salvo

LONDRA, 18 sera. La Commissione della Marina annuncia che a circa 500 miglia dalla foce della Gironda sono stati tratti in salvo 300 superstiti del poroso britannico City of Mandalay di 7.000 tonnellate.

Il canale di Panama in virtuale stato di guerra

BALBOA (Canale di Pan.), 18. Il canale di Panama è stato virtualmente messo in stato di guerra per ordine del generale David L. Stone, il quale ha ordinato, inoltre, la riorganizzazione del dipartimento del canale, onde assicurare la sicurezza di questa importantissima via acquedra tra i due Oceani.

Sangue a Gerusalemme

CAIRO, 18 sera. L'Ahram riceve da Gerusalemme che tre arabi sono stati condannati a morte dal Tribunale di Califa, accusati di detenzione di armi.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il signor Lisimace Guzman, Ministro dell'Equador, con la consorte; il Padre Caterini, Procuratore Generale dell'Ordine dei Predicatori; il Padre Luigi Saredini, Superiore della Missione volante albanese.

L'Umanità nel Calice

Luisa Santandrea, la squisita e colta scrittrice dalle sensibili e poetiche dall'ingegno di artista, canta in questo libro (1) oratorio da una prefazione di S. Em. il sig. Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Vepetto e da una prefazione del prof. P. Giuseppe Piazzi S. J., un alto poema d'amore al culto del Preziosissimo Sangue. Formidabile argomento, eccelso tema di Fele che presuppone e include tutti gli problemi di una cultura di mistero che perenne nel tempo il sacrificio della Redenzione.

Luisa Santandrea, anima colta di amore e di luce, legge nel mistero con la tenerezza di squisita femminilità cristiana, con slanci impetosi e impeto di affetti; l'anima è trossa e piangente tremante in adorazione, il cuore si dilata in un battito precipite per il fluire dei sentimenti che irrivano lo spirito come dolce rugiada nelle albe di primavera.

Poche volte ci è stato dato di imbattersi in una critica studiosa, ad alta e levata educazione, di così profonda dottrina, di tanta bellezza di immagini, di così calda umanità vissuta, sofferta, compenetrata e interpretata in una sovrana e alta arte di servizio della verità e signorile prosa che conferma un temperamento d'artista di eccezionale delicatezza.

Premessa che con la venuta di Cristo i problemi della coscienza e quindi della vita, furono risolti in pieno, dando luogo all'uomo nuovo, e che il Sangue di Cristo rigenerò e riscattò tutto il genere umano, l'Autrice studia, analizza e analizza — in mirabili pagine — le relazioni che corrono tra l'umanità e il Divino Mistero di quel Sangue effuso sul Calvario e perpetuamente ridato ai componenti il Direttorio federale, i Segretari federali, i Segretari provinciali, i Segretari comunali e i Segretari di Gruppo.

Nessuna creatura ha ideato il culto al Corpo e al Sangue di Cristo; culto, esso, eminentemente eucaristico, fu ideato dal Signore Gesù medesimo nell'Ultima Cena. Ogni altra devozione non è che un commento a questa coscienza del Sangue, non è che una variazione su l'imperativo di questa coscienza. Il sacrificio di Gesù è diventato così il segno di riconoscimento dell'umanità.

Nella luce di questo Mistero fondamento della civiltà cristiana e ornamentale la feste maggiori della Chiesa: l'Epifania, la Quaresima, la Pasqua, l'Invenzione della Santa Croce, il Corpus Domini, il Preziosissimo Sangue, l'Esaltazione della Santa Croce, le feste di Cristo Re, la solennità dei Morti, il Natale, e porta davanti al Crocifisso, davanti al Sangue del Redentore, la adorazione degli uomini di tutti gli ceti sociali, di tutte le condizioni di tutte le età: gli sventurati, i dolenti, i peccatori, i convertiti, i dubbiosi, i poveri, gli ammalati, i lavoratori, gli artisti, le madri, le suore, i sacerdoti, i fanciulli, ogni classe, ogni giorno tutta l'umanità coi suoi beni e le sue scorie nel crogiolo santificante di quel Sangue adorabile.

Nessuna anima pia, nessun cuore devoto, nessuna mente pensosa dovrebbero privarsi della lettura di questo piccolo, nella veste pur elegante, ma grande libro di elevazione, che ha il dono di parlare una lingua fiorita, cara a tutte le sensibilità e soprattutto di illuminare gli intellettuali e di ristabilire le coscienze impigrite e dormiglione.

g. p. f.

Aeroplani olandesi colpiti da batterie tedesche

AMSTERDAM, 18. L'Agenzia telegrafica olandese pubblica il seguente comunicato ufficiale: «Stamane verso le ore 11:15 apparecchi olandesi che compivano un'azione di pattuglia lungo la frontiera sono stati fatti bersaglio dalle batterie tedesche. Gli apparecchi olandesi si trovavano nel momento in cui fu aperto il fuoco contro di loro sopra il territorio dei Paesi Bassi. I velivoli non sono stati colpiti. Qualche proiettile è esploso in territorio olandese. La protesta sarà presentata una volta a Berlino».

Le incursioni su Scapa Flow

LONDRA, 18. Alla Camera dei Comuni Chamberlain interogato dal Signor Attlee circa le incursioni di ieri nel porto di Scapa Flow ha fatto la seguente dichiarazione: «Ieri alle 19:30 vi è stata una incursione aerea su Scapa Flow eseguita da 4 apparecchi. Due bombe caddero vicino alla corazzata «Yron Duke» la quale ha subito vari danni. Non vi sono state vittime. L'«Yron Duke» è una nave vecchia che di recente era stata adibita a nave scuola dopo essere stata privata delle sue corazzature. Un aereo è stato precipitato in fiamme ed un altro è stato probabilmente danneggiato».

Ricognizione inglese sulla Germania

LONDRA, 18. Il Ministero dell'aviazione ha annunciato che ieri una squadra di aeroplani ha eseguito un volo di ricognizione sulla Germania occidentale e nord occidentale ed uno degli apparecchi che partecipavano all'operazione non è rientrato alla base.

Giacimento calcareo scoperto nel Paraguay

ASSUNCION, 18 sera. Nelle vicinanze di questa capitale è stato scoperto un vastissimo giacimento calcareo che assicura il Paraguay il fabbisogno di calce e cemento e potrà anche esportarne.

Kalinin risponde a Roosevelt

WASHINGTON, 18. Il Presidente del consiglio supremo della U.R.S.S., Kalinin ha risposto al messaggio di Roosevelt relativo alle relazioni tra la Russia e la Finlandia affermando che lo stato di indipendenza della Finlandia fu riconosciuto con libera volontà dal Governo sovietico il 21 dicembre 1916 e che la sovranità della Finlandia è garantita dal trattato di pace del 14 ottobre 1920 concluso tra la Russia e la Finlandia. Kalinin nella sua risposta aggiunge che con questi atti del Governo dei sovietici i principi fondamentali delle reciproche relazioni fra la U.R.S.S. e la Finlandia sono ben definiti e che i negoziati attuali sono condotti in conformità con tali principi. Solo scopo delle trattative, ha concluso Kalinin, è il consolidamento delle reciproche relazioni e la riaffermazione della cooperazione amichevole dei due paesi per garantire la sicurezza della U.R.S.S. e della Finlandia.

Aereo inglese abbattuto presso Lingen

LONDRA, 18. Secondo notizie da Olsenzai, la notte scorsa, un aeroplano da caccia tedesco ha obbligato un apparecchio britannico ad atterrare presso Lingen nel nord est della Germania, non lontano dalla frontiera olandese. Un dispaccio da Amsterdam aggiunge che l'aeroplano si è abbattuto sopra una fattoria ed ha preso fuoco. I tre occupanti, di cui uno ferito dalla mitragliatrice dell'aeroplano tedesco, sono stati salvati.

Nave tedesca affondata

PARIGI, 18. La radio francese ha annunciato che sabato scorso una nave da guerra tedesca è stata affondata al largo delle coste norvegesi in seguito all'azione combinata di 3 unità e di un aeroplano inglese. Si tratterebbe dell'«Osserata» a molta distanza da alcuni pescatori norvegesi.

Incursione tedesca sulle Orcadi

PARIGI, 18. Un dispaccio Havas da Londra annuncia che nella giornata di ieri altri due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti da caccia inglesi. I due apparecchi tedeschi sono caduti in mare, ma uno degli equipaggi potè essere tratto in salvo. I giornali pubblicano pure la notizia di un altro raid aereo compiuto ieri fra le 12:30 e le 14:30 al di sopra delle isole Orcadi da due formazioni tedesche costituite l'una da 6 e l'altra da 4 apparecchi. Non si hanno a deplorare né danni né vittime. Uno degli apparecchi tedeschi è stato abbattuto.

Il capo dell'Aviazione bulgara, colonnello Boldoff, ha fatto ritorno a Sofia da Mosca

ove si è incontrato con i dirigenti dell'Aviazione sovietica.

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.824 BOLOGNA (Aut. Pref. 20916 - 3-34 - Bologna)

MELEGATTI

IL VERO FANDORO - VERONA

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO In tutte le Farmacie

che cose viviodo

IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quando è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

- in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
- in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
- in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

«Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato iodico.... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

AutORIZZAZIONE R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

UMORI DEL TEMPO

Yorick, apostolo?

Yorick, figlio di Yorick, non sarà stato quello che si dice uno scrittore grande, ma uno scrittore fu; e tale si mantenne (oh miracolo!), facendo il giornalista.

Non sarà stato un cervellone di quelli in cui ribollono, come in altrettante caldaie, tutte le idee del loro tempo; ma capi moltissimi, troppe cose; e tuttavia non volle che scrivere leggero, facile, ameno.

Spero non mi voglia male nessuno de' miei lettori, se confesso di leggere volentieri, non appena mi capita di comprarlo, un libro di Yorick; e sì che non sono pochi. Tempo fa mi venne alle mani il suo libro, intitolato La Festa dei Fiori, quel che oggi si direbbe un servizio giornalistico di Yorick per l'Esposizione internazionale d'arte e di architettura di Firenze. Lo comprai a pochi soldi (ma non così pochi quanti si può credere, perché in antiquariato — anche da quelle delle bancarelle — la roba di Yorick è reputata ghiotta e preziosa).

Ed ecco a pagina VI, al posto di Prefazione, delle Confidenze. Una, fra le altre, è questa; e io la giro ai miei cortesi (come si dice) lettori.

Generalmente parlando, la Prefazione è destinata a far sapere al rispettabile pubblico il come e il perchè fu scritto il libro che gli si presenta.

Se io vi dicessi che la Festa dei Fiori fu scritta con lo scopo di essere utile all'umanità, non vi direi una bugia più grossa di quelle sciorinate ogni giorno dalla infinta cattera degli scrittori, che sognano i doveri dell'apostolato e i diritti della missione, e raccontano modestamente che il bisogno d'un libro nuovo e per l'appunto del loro libro, era un bisogno sentito da tutto il genere umano.

Ma a dirlo francamente io, all'utile dell'umanità non ci ho pensato neppure. La verità è che io potevo fare a meno di scrivere, e voi potete fare a meno di leggere, senza che perciò le cose di questo mondo vadano meglio né peggio.

Del resto, credo che quella gran tenerezza, per il prossimo, di cui tutti gli autori fanno pompa ne' ferrovini indirizzati a' lettori, è soltanto una lusinga per darla ad intendere. Lo scrittore, come tutti gli altri uomini sotto la cupola del firmamento, soffre più del suo proprio dolor di capo che di tutti i mali, di tutte le stragi, di tutte le sventure del suo simile, del diluvio universale agli orrori della guerra civile, il nostro miglior amico è più disperato del suo mal di denti che della vostra tubercolosi al terzo stadio. E' dura, ma è così.

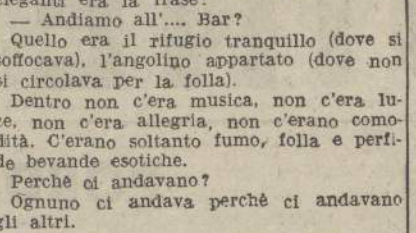
Non si posso nemmeno raccontare che ho stampato il mio libro per vedere alle costose collezioni del terzo e del quarto. Se non ci pensavo da me, a far gente, i torchi, è molto probabile che non avrei mai pensato di nessuno in vita mia. E allora domanderete voi, come a perenne è stata fatta la Festa dei Fiori? Oh Dio, è stata fatta come si fanno per lo più tutte le sciocchezze di questo mondo. Si comincia da una piccola piccina, poi si scivola senza avvedersene in un'altra più grossa, poi una tira l'altra, una va dietro all'altra, e quando se è cominciato a fare un centinaio, acquistano importanza per la loro quantità, formano collezione, e vien la voglia di riunirle insieme, di vederle tutte in un'occhiata sola, e di farle perché non scappino di qua e di là.

Se tu fossi vivo, Yorick, come ti abbraccerei! Anche tu, certo, non volevi far male; anzi, volevi far bene. Naturalmente, a tuo modo, che era un modo un poco strano, e che non potrebbe essere, per esempio, il mio. Ma quanta onestà, quanta modestia, quanta, stavo per dire, magnificenza di sincerità in codeste tue parole!

Ammetto che vi sia dell'esagerazione, ma è una esagerazione polemica, di scherma; mentre la sostanza, tuttavia, vi è sana, buona, diritta, giusta. Posto che chi scrive, scriva per solo amore di Dio e solo amore degli uomini (riuscirci!); posto che egli faccia, dunque, la carità, ma perché deve mandare innanzi le trombe? Perché, gridando le proprie intenzioni di bene, perché tuba cantante se?

Chi fa il bene, tace. E chi parla, dà segno d'essere più tenero di vendere che di comprare, più tenero d'avere che di dare. O secolo nostro, secolo della reclamé!

PAESI DI CUI SI PARLA



HELSINKI: La Stazione ferroviaria principale

essere «scoperto» dagli iniziati. I quali, tra parentesi lo scriverò con relativa facilità, in quanto sulle labbra di tutti gli eleganti era la frase: — Andiamo all'... Har?

Quello era il rifugio tranquillo (dove si soffocava), l'angolo appartato (dove non si circolava per la folla). Dentro non c'era musica, non c'era luce, non c'era allegria, non c'erano comodità. C'erano soltanto fumo, folla e perfino bevande esotiche.

Perché ci andavano? E' genuino ci andava perché ci andavano gli altri. La ridicolezza dispendiosa di certi locali, cosiddetti di lusso, è ben nota alle persone intelligenti. Non ci vuol nemmeno una intelligenza fuori dell'ordinario, per comprenderla, schiararla e schivarla. Tutte le intelligenze potrebbero giungervi con facilità, di primo acchitto.

Ma, quando è questione di vanità, di sfoggio, di moda, nessuna intelligenza è abbastanza: tutte sono trascinate dall'andazzo.

Con questo titolo, in un grande giornale italiano, certo scrittore ha scritto una novella, che si può riassumere così: Un ricco signore, annoiato della vita quotidiana in città, fra gli uomini d'affari, mi pare; tra i selvaggi, i quali selvaggi lo prendono e tengono per il loro dio. Poi, dopo non si sa quanto tempo, urgenti difficoltà domestiche lo richiamano nella sua città di origine. Ed ecco la divinità perduta.

Questa la novella. E questo il sentimento della divinità, che un novelliere italiano dimostra. I selvaggi, quelli veri, la sanno molto più lunga di codesti leggerissimi novellieri.

Don Petronio

PAESI DI CUI SI PARLA



BUENOS AIRES: La Stazione ferroviaria principale

Come il "Signore di Doorn", Elezioni in Argentina

AMSTERDAM, 18 sera. Notizie da fonte locale assicurano che l'ex Kaiser Guglielmo II, il «Signore di Doorn», segue attentamente lo sviluppo della situazione internazionale, giovandosi di un servizio di informazioni molto accurato. La casa di Doorn non riceve soltanto i principali giornali inglesi e tedeschi, ma ascolta anche quotidianamente tutti i giornali radio delle stazioni di Inghilterra e Germania.

Su grandi carte geografiche, Guglielmo II segue attentamente tutte le operazioni di guerra, ed egli stesso sposta le bandierine a seconda delle diverse avanzate e ritirate dei vari eserciti.

Una novella: IL VELIERO

Mio padre, uomo incorruttibile, ma bizzarro, aveva la singolare abitudine di considerare un cartello con su scritto «Vietato l'ingresso», come un invito personale a varcare la soglia contestata. Io no: già fin da bambina, quando ero obbligata a seguirlo in quelle ardite irruzioni, tremavo e mi facevo trascinare, irrimediabilmente, prima di essere respinto dalla legalità. Conservo tuttora quella ripugnanza a trasgredire gli ordini scritti, per blandi che siano. Eppure, dopo aver guardato per settimane con desiderio la lontana nebulosa striscia di pineta che chiudeva armoniosamente l'arco della costa dalla mia barchetta errante, adesso ch'ero arrivata in bicicletta proprio al margine della macchia, il cartello «Transito vietato», mi riempiva di delusione e di amarezza.

Le potrebbero far pagare la multa — aveva detto un carrettiere passando — ma lei dica che non ha veduto la scritta.

Già, avrei dovuto esser cieca. C'era, lì dov'ero, una casa straginata e misteriosa, che si specchiava in un canale; sembrava che fosse sorta dalla solitudine per lo scongiuro di un mago, nitida, vasta, con tutte le persiane chiuse. Pure là intorno c'era gente, giovani che ciarlavano, bambini, donne e galline. Decisi di tirare avanti finché qualcuno di quelle persone, che a certe lettere rosse dipinte sulla casa, si potevano leggere deputate alla custodia dei luoghi circostanti, non mi avesse detto di fermarmi. Perché quella una volta era la palude marenmagna, che, bonificata in tempi ormai remoti, appariva terra culta e ripopolata, con vasti campi e filari di viti e di ulmi. V'eran però rimasti un silenzio e una quiete da tempo maledetta, dove faceva meraviglia udire voci e suono di passi. Né le donne, né i bimbi né i giovani né le galline mostrarono alcun interesse ai fatti miei, sicché lasciai che la bicicletta inflasse quasi spontaneamente gli pneumatici e, non senza rimorso di far cosa proibita, mi avventurai nella pineta.

Chissà quello che dovette provare il Principe, avanzando solo nella foresta che circondava il castello della Bella Addormentata... Ora potete figurarvelo, perché mi trovavo appunto senza compagnia in un bosco dove a tempo gli uomini, lasciando da parte le guardie forestali, non mettevano piede. Felci enormi, canneti intatti crescevano selvaggiamente all'ombra dei pini; mancava poco al tramonto, la luce scemava, le belle chiome ombrelliformi si profilavano contro il cielo un po' rannuvolato. Suppongo che il principe avanzasse, come mi era gran voglia di tornare indietro, ma io ero corroborata dal ragionamento: avevo trasgredito un ordine. Che sugo c'è a trasgredire un ordine, se non se ne ricavano qualche profitto? Di là dai pini doveva esserci il mare e i suoi affitti una picchiata di colpi sommessi, contro una sponda invisibile. Io mi sarei accontentata di vedere i pini specchiarsi nelle acque prima di ritirarmi. Se una guardia forestale mi avesse sorpresa, avrei pagato, lo sapevo, dieci lire, una piccola somma, se vogliamo, di fronte all'emozione di sentirmi trasformata in un giovane principe ardentissimo, a passeggio per una foresta incantata.

Deposi la bicicletta fra l'erba grassa e vigorosa, poco lungi da un piccolo corso d'acqua e volli aprirmi il passo attraverso alla vegetazione folla della breve striscia di terra che mi separava dal mare. Stavo facendo guerra con i rovi e i tralci di piante rampicanti, quando l'indistinto rigoglio del terreno dava una forza e una pertinacia rabbiosa, quando un suono come di legni sbattuti insieme, così prossimo da farmi trasalire, m'arrestò. Guardai intorno: nessuno, non mi ero mai trovata in un luogo da cui una vita umana sembrasse tanto remota.

Uno stelo di pan di serpe ergeva fra la verdura le sue enormi pannocchie di bacche sciarlate. Il suono si ripeté più aere e cigolante e allorquando, alzando gli occhi, vidi in un vasto spazio di cielo visibile sopra i filari di pini, un lento volo di uccelli neri, corvi. Erano sette all'incirca, come quelli che noi non chiamiamo corvi, ma che noi non chiamiamo corvi, e che noi non chiamiamo corvi, e che noi non chiamiamo corvi.

Corvi. Nei romanzi d'avventure, di solito, quando si parla di corvi, «Supponiamo — pensai — che io muoia qui. Viperò non ne devo mancare e poi insomma, non si può sapere. Le guardie forestali si far vedere molto poco. E intanto i corvi... Senza avvedermene ero ritornata vicino alla mia bicicletta. Su, nel cielo, seguiva quel croccare simile a un ammassamento. Così m'ero rimessa in sella e senza nemmeno saperlo, mi ritrovai davanti ad un'antica casa della bonifica, indispettata dalla mia vita, ma in grado di apprezzare infinitamente il suono di una voce umana. Del resto il mio viaggio di scoperta non era ancora finito; avrei visto almeno il veliero, le cui alberature si levavano su dai campi coltivati come se navigasse sulla terra di marenmagna, così piena di mortifero raccapriccio.

Lo scorgevo anche dal mare nelle mattine limpide, solo, immobile, ancorato nei pressi di Vada. Conoscevo il porticciolo di Vada, che serve la grande azienda della Solvay, i cui edifici enormi, i giganteschi camini dominano quel tratto di costa tirrena. Piccolo e protetto, vi approdano piroscafi di scarsa mole, rimorchi chiatte. Ma il veliero di cui parlo non era il certo; ci doveva essere un altro porto, nascosto tra i pini e non era difficile ritrovarlo grazie a una strada carrozzabile, che tagliava diritto verso il mare. Vi giunsi che il sole era già calato dietro una cortina di nubi, lasciandomi la terra avvolta in una penombra cinerina. Era un porto, costituito da un abozzo di molo, costituito da una casupola ermeticamente chiusa sulla riva e da un molo di legname, che, parlando da essa, s'avanzava alquanto sui flutti. Un giovanotto, seduto all'accento, leggeva il giornale. Altri segni di vita non si scoprivano alla prima costa, per lungo tratto deserta, era rivestita e quasi imbottita d'alge antiche e scure che esalavano un odore dolciastro e io

FRONTE OVEST TRA SIGFRIDO E MAGINOT



Esaurita, come sembra, l'offensiva di pace, sulle linee franco-tedesche la guerra si è improvvisamente accesa con azioni di notevole importanza.

L'attenzione dei popoli in armi e di quelli spettatori del dramma di polarizzazione così alla frontiera nuova contesa; su quelle linee «Maginot» e «Sigfrido» delle quali tanto si è parlato per sommi capi e con accenti apocalittici e che costituiscono, senza dubbio, un opposto formidabile sbarramento difensivo tanto da far tremare gli Stati neutri che fungono da cuscinetto tra Francia e Germania e che — qualora ancora una volta fosse calpestate la libertà dei popoli — potrebbero diventare pericolose passerelle fra gli avversari bastioni.

La «muraglia cinese» della Francia, dovuta al progetto del ministro della Guerra Maginot, fu costruita, come è risaputo, dal 1928 al 1933 con una spesa di sette miliardi di franchi e si appoggia a nord al confine del Lussemburgo e a sud a quello svizzero.

Dal 1933 a oggi — specie dopo la burrasca del settembre 1938 — la gigantesca «cintura» che consiste in una enorme serie di opere corazzate sprofondate nel suolo e a fior di terra — con dotazione di magazzini, depositi, accasermamenti, sale, fonderie, ospedali, disposti a ripianarsi nel sottosuolo e collegati da sistemi di comunicazioni ferroviarie e telefoniche con speciali mezzi di areazione e di filtrazione contro la minaccia dei gas tossici — è stata ancora munita di modernissime armi di offesa e difesa e dotata di perfezionati sistemi bellici.

Questa enorme fascia di sicurezza finché guardava dal di qua del Reno, la zona tedesca smilitarizzata, tenendo sotto la minaccia delle formidabili opere di artiglieria dei centri della Baviera, del Palatinato, della Saar, della Renania, offriva senza dubbio alla Francia una assoluta garanzia di sicurezza.

Ma il 7 giugno del 1938 — tempo delle sanzioni — le truppe del III Reich occuparono la Renania e si attestarono al confine francese. Da quel momento la linea «Maginot» veniva a costituire una autentica enorme trincea fra i due popoli.

E da quel momento si iniziava la costruzione, lungo il confine politico, della linea «Sigfrido».

Iniziata con 118 opere corazzate nei punti strategici più importanti della linea tedesca proseguì, alla fine del 1936, con una carattere di continuità fra la Mosca, il Reno e l'Alto Reno mediante la finitura di 500 opere casematte. Ma la vera e propria colossale cintura di cemento armato e di acciaio fu elaborata e costruita, con febbrile urgenza e la mano d'opera di 500.000 operai e tecnici, nel 1938.

La crisi ceca trovava già l'opera ultimata nelle sue linee essenziali mentre il lavoro continuava instancabilmente con l'apprestamento di successive linee di difesa, corazzate, per una profondità di 40-50 chilometri.

Attualmente la linea Sigfrido — giudicata dai tecnici militari insormontabile — corre dalla pianura boscosa e solcata dai vari canali del Basso Reno al Limburgo olandese, giungendo ad Aquisgrana ed appoggiandosi alla altura dello Schuë-Eifel cintando così il bacino dell'industria renano-vestfaliana.

Le trincee blindate dal confine lussemburghese proseguono nelle valli dell'Our e della Sauer fino alla Mosella presso Treviri; continuano a tergo della Saar appoggiandosi alle alture dell'Osbornen Hochwald e dello Schwazwalder Hochwald e quindi, lungo il Reno fino alla Foresta Nera e a Basilea con un lungo braccio rientrante che avvolge anche il confine svizzero-tedesco.

Le fortificazioni della Maginot sono costruite su un sistema di linee quasi dovunque unica nel mentre quelle della Sigfrido constano di quattro e, talvolta, cinque sistemi successivi di opere corazzate.

Una recentissima escursione di alcuni giornalisti stranieri alla linea Sigfrido permette di farsi una idea della potenza delle opere belliche volute da Hitler alla frontiera occidentale.

IN MARGINE A UN CENTENARIO UNA LETTERA INEDITA DEL CARDINALE BARONIO

Il IV centenario della nascita di Cesare Baronio ha porto l'occasione, oltre che ad un'opportuna mostra che offre una visione sintetica della sua vita e della molteplice sua attività, anche ad un ciclo di conferenze promosse a Roma dall'Istituto di Studi Romani e a pubblicazioni varie (del Vannutelli, Foscati, Cecchelli ecc.), le quali hanno messo nel giusto rilievo l'alta figura del Padre della storia ecclesiastica. Anche un lato, a lungo trascurato, della formidabile sua attività scientifica è stato ampiamente lungueggiato: quello che riguarda la riforma del Martirologio, voluta dal Pontefice riformatore del Calendario Gregoriano, il bolognese Gregorio XIII. Ora, sia attraverso il maturo studio di Mons. Pio Paschini (La riforma gregoriana del Martirologio, Monza 1923), sia del recente volume di P. Giuseppe De Liberto (Cesare Baronio, Roma 1939) si può agevolmente seguire l'opera compiuta dal Baronio in seno alla Commissione istituita dal Papa nel 1580 per la revisione del Martirologio. Della Commissione era anima il celebre Card. Guglielmo Sireto; ma il Baronio, per la singolare sua preparazione storica, ebbe parte preponderante nel delicato e difficile lavoro.

Si trattava infatti di correggere errori e falsi dati, penetrati per non curanza e accolti con leggerezza nei vari martirologi allora in uso nelle varie diocesi, e di fondere questi martirologi, diversi ed inesatti, in uno solo — il Martirologio Romano — emendato e perfezionato in base ai risultati delle ricerche storiche. Si doveva insomma non comporre un nuovo martirologio, ma restituire l'antico ad unità e a veridicità eliminando martiri e santi che non erano mai esistiti e includendovene altri autenticamente degni di ricordo e di venerazione.

Per poter meglio raggiungere l'altissimo intento, il Baronio sospese quasi i suoi Annali e si dedicò con senso samente critico a frugare nell'antica archeologia ecclesiastica, a compulsare documenti d'ogni sorta e a far ricerche presso molte Chiese, conseguendo in materia una speciale dottrina, come dimostra l'eruditissima Tractatio da lui premessa all'edizione del Martirologio Romano. Appunto a questa sua fatica, si riferisce la lettera seguente, tratta dall'Archivio Arcivescovile di Bologna.

Molto Reverendo Signor mio Osservantissimo, Gli resto molto obbligato, et la ringrazio infinitamente della memoria che tiene di me et dell'avermi mandato l'indice de' Santi di Bologna, qual già per dinanzi scritto di sua mano con molta fatica mandato aveva. Quel ch'ora mi occorre si è che mi son maravigliato, come molti di quelli, quali hanno titolo de' Santi non siano stati inclusi, et di loro nessuna menzione se faccia nel Calendario de' detta Chiesa, qual mi è stato mandato dal nostro m. Ridofo, che ha dato alquanto di dubbio, che poi ch'è non se ne fa menzione nel proprio Calendario, neanche se mettino nel comune martirologio; et se mettino solo quelli, quali nel detto calendario si ritrovano scritti.

L'altra cosa della qual mi son maravigliato si è: come che molti Vescovi di Bologna hanno titolo di santità, et Eusebio, qual visse al tempo di S. Ambrogio, non sia messo fra gli altri come Santo, del qual il medesimo Sant' Ambrogio parla con tanta laude, imperochè nel terzo libro de' Virginius non d'altra cosa che di lui scrive mentre dice: Adest piscator ecclesie bononiensis etc., al tempo del quale detta chiesa fioriva d'ogni santità, et in particolare nel culto della santa verginità.

Se parerà a Monsignore illustrissimo Paleotto usare diligentia, et credo otterò

Per poter meglio raggiungere l'altissimo intento, il Baronio sospese quasi i suoi Annali e si dedicò con senso samente critico a frugare nell'antica archeologia ecclesiastica, a compulsare documenti d'ogni sorta e a far ricerche presso molte Chiese, conseguendo in materia una speciale dottrina, come dimostra l'eruditissima Tractatio da lui premessa all'edizione del Martirologio Romano. Appunto a questa sua fatica, si riferisce la lettera seguente, tratta dall'Archivio Arcivescovile di Bologna.

Molto Reverendo Signor mio Osservantissimo, Gli resto molto obbligato, et la ringrazio infinitamente della memoria che tiene di me et dell'avermi mandato l'indice de' Santi di Bologna, qual già per dinanzi scritto di sua mano con molta fatica mandato aveva. Quel ch'ora mi occorre si è che mi son maravigliato, come molti di quelli, quali hanno titolo de' Santi non siano stati inclusi, et di loro nessuna menzione se faccia nel Calendario de' detta Chiesa, qual mi è stato mandato dal nostro m. Ridofo, che ha dato alquanto di dubbio, che poi ch'è non se ne fa menzione nel proprio Calendario, neanche se mettino nel comune martirologio; et se mettino solo quelli, quali nel detto calendario si ritrovano scritti.

L'altra cosa della qual mi son maravigliato si è: come che molti Vescovi di Bologna hanno titolo di santità, et Eusebio, qual visse al tempo di S. Ambrogio, non sia messo fra gli altri come Santo, del qual il medesimo Sant' Ambrogio parla con tanta laude, imperochè nel terzo libro de' Virginius non d'altra cosa che di lui scrive mentre dice: Adest piscator ecclesie bononiensis etc., al tempo del quale detta chiesa fioriva d'ogni santità, et in particolare nel culto della santa verginità.

Se parerà a Monsignore illustrissimo Paleotto usare diligentia, et credo otterò

Per poter meglio raggiungere l'altissimo intento, il Baronio sospese quasi i suoi Annali e si dedicò con senso samente critico a frugare nell'antica archeologia ecclesiastica, a compulsare documenti d'ogni sorta e a far ricerche presso molte Chiese, conseguendo in materia una speciale dottrina, come dimostra l'eruditissima Tractatio da lui premessa all'edizione del Martirologio Romano. Appunto a questa sua fatica, si riferisce la lettera seguente, tratta dall'Archivio Arcivescovile di Bologna.

Molto Reverendo Signor mio Osservantissimo, Gli resto molto obbligato, et la ringrazio infinitamente della memoria che tiene di me et dell'avermi mandato l'indice de' Santi di Bologna, qual già per dinanzi scritto di sua mano con molta fatica mandato aveva. Quel ch'ora mi occorre si è che mi son maravigliato, come molti di quelli, quali hanno titolo de' Santi non siano stati inclusi, et di loro nessuna menzione se faccia nel Calendario de' detta Chiesa, qual mi è stato mandato dal nostro m. Ridofo, che ha dato alquanto di dubbio, che poi ch'è non se ne fa menzione nel proprio Calendario, neanche se mettino nel comune martirologio; et se mettino solo quelli, quali nel detto calendario si ritrovano scritti.

L'altra cosa della qual mi son maravigliato si è: come che molti Vescovi di Bologna hanno titolo di santità, et Eusebio, qual visse al tempo di S. Ambrogio, non sia messo fra gli altri come Santo, del qual il medesimo Sant' Ambrogio parla con tanta laude, imperochè nel terzo libro de' Virginius non d'altra cosa che di lui scrive mentre dice: Adest piscator ecclesie bononiensis etc., al tempo del quale detta chiesa fioriva d'ogni santità, et in particolare nel culto della santa verginità.

Se parerà a Monsignore illustrissimo Paleotto usare diligentia, et credo otterò

Per poter meglio raggiungere l'altissimo intento, il Baronio sospese quasi i suoi Annali e si dedicò con senso samente critico a frugare nell'antica archeologia ecclesiastica, a compulsare documenti d'ogni sorta e a far ricerche presso molte Chiese, conseguendo in materia una speciale dottrina, come dimostra l'eruditissima Tractatio da lui premessa all'edizione del Martirologio Romano. Appunto a questa sua fatica, si riferisce la lettera seguente, tratta dall'Archivio Arcivescovile di Bologna.

Molto Reverendo Signor mio Osservantissimo, Gli resto molto obbligato, et la ringrazio infinitamente della memoria che tiene di me et dell'avermi mandato l'indice de' Santi di Bologna, qual già per dinanzi scritto di sua mano con molta fatica mandato aveva. Quel ch'ora mi occorre si è che mi son maravigliato, come molti di quelli, quali hanno titolo de' Santi non siano stati inclusi, et di loro nessuna menzione se faccia nel Calendario de' detta Chiesa, qual mi è stato mandato dal nostro m. Ridofo, che ha dato alquanto di dubbio, che poi ch'è non se ne fa menzione nel proprio Calendario, neanche se mettino nel comune martirologio; et se mettino solo quelli, quali nel detto calendario si ritrovano scritti.

L'altra cosa della qual mi son maravigliato si è: come che molti Vescovi di Bologna hanno titolo di santità, et Eusebio, qual visse al tempo di S. Ambrogio, non sia messo fra gli altri come Santo, del qual il medesimo Sant' Ambrogio parla con tanta laude, imperochè nel terzo libro de' Virginius non d'altra cosa che di lui scrive mentre dice: Adest piscator ecclesie bononiensis etc., al tempo del quale detta chiesa fioriva d'ogni santità, et in particolare nel culto della santa verginità.

Se parerà a Monsignore illustrissimo Paleotto usare diligentia, et credo otterò

Per poter meglio raggiungere l'altissimo intento, il Baronio sospese quasi i suoi Annali e si dedicò con senso samente critico a frugare nell'antica archeologia ecclesiastica, a compulsare documenti d'ogni sorta e a far ricerche presso molte Chiese, conseguendo in materia una speciale dottrina, come dimostra l'eruditissima Tractatio da lui premessa all'edizione del Martirologio Romano. Appunto a questa sua fatica, si riferisce la lettera seguente, tratta dall'Archivio Arcivescovile di Bologna.

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

LE PREALPI FRIULANE

L'Abazia di Moggio segno di Roma - scudo d'Italia

Decadenza dell'Abazia Nuova vita

Con la decadenza del principato temporale del Patriarcato, incominciò anche il tramonto dell'Abazia di Moggio...

Queste liti erano cominciate fin dal primo secolo di esistenza dell'Abazia, prima per i beni di Varniero di Carisaco (1188), poi per quelli donati da Corrado di S. Daniele (1194)...

All'alba del Quattrocento un altro grave danno, cui andarono soggetti tanti enti ecclesiastici, colpì l'Abazia per la prima volta...

Nel 1420 il Friuli, o meglio il Principato dei Patriarchi fu invaso ed occupato dai Veneziani. Da allora la Abazia deve riconoscere la sua giurisdizione temporale non dai Patriarchi, ma dal Senato Veneto...

I vescovi Mons. Devoto e Mons. Caggiano a Feletis

Domenica scorsa S. E. Mons. F. Devoto Vescovo ausiliare di Buenos Ayres e S. E. Mons. A. Caggiano Vescovo di Rosario di S. Fe, in Argentina...

Al Collegio Arcivescovile "Bertoni", l'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri mattina le fiorenti scuole interne del Collegio Arcivescovile "Bertoni" dei Padri Stimatini hanno solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico...

Esami per agente imposte consumo

Nel prossimo novembre si terranno, presso la nostra R. Prefettura, gli esami di abilitazione ad agente imposte consumo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 18 Ottobre 1939-XVII. NATI 3, MORTI 6, MATRIMONI 0.

Stato Civile

Nati legittimi: Savorgnan Renzo di Aldo - illegittimi N. 2. Matrimoni: Monacelli Alfio, sottufficiale di P. S. con Barassi Filomena...

La festa di S. Crispino e S. Crispiniano

Domenica 22 corr. mese, organizzata dalla Segreteria Prov. dell'artigianato di Udine, col concorso della Contrattoria dei Calzolari e del Dopolavoro Artigiano "L. Olivetti", si svolgerà l'annuale festa dei SS. Crispino e Crispiniano.

Le famiglie friulane destinate in Libia

Il 28 ottobre partirà il secondo grande scorcio dei coloni italiani a colonizzare la Libia, anzi la Cirenaica. Anche in questo scorcione verrà largamente rappresentato il Friuli...

La festa degli Agenti di Polizia S. E. il Prefetto ed il Federale presenti

Ieri mattina, nella sede della P. S. di Via Treppo si è svolta la Festa degli Agenti di P. S. per l'anniversario della fondazione del Corpo.

Al Collegio Arcivescovile "Bertoni", l'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri mattina le fiorenti scuole interne del Collegio Arcivescovile "Bertoni" dei Padri Stimatini hanno solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico...

Esami per agente imposte consumo

Nel prossimo novembre si terranno, presso la nostra R. Prefettura, gli esami di abilitazione ad agente imposte consumo.

Le iscrizioni accompagnate dall'importo di lire 8 si ricevono presso l'ufficio amministrazione della Segreteria, Piazza Mercatino n. 13 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 16.30, sino alle ore 12 di sabato 21 p. v.

Albi professionali

Agli Architetti, Dottori Commercialisti, Farmacisti, Geometri, Ingegneri, Medici, Ostetriche, Periti Industriali, Veterinari si ricorda che il giorno 20 corr. scade il termine per la compilazione e la restituzione della scheda per la ristampa degli albi professionali.

L'Agricoltura Friulana

E' uscito l'ultimo numero del settimanale "L'Agricoltura Friulana". Diamo il sommario: Elenco dei raduni di propaganda granaria - P.e. L'attività di propaganda per la campagna granaria 1939-40 - Risultati soddisfacenti nella lotta contro l'afra ottenuti in un esperimento ad Aquileia - Georgio: Razze e lette ed autarchia - G. Buba: La distruzione dei semi di frumento - La sospensione di tutti i mercati di bestiame - Esenzioni daziarie a favore dei viticoltori di Comuni grandinati - Risultati dell'attività di propaganda del patrimonio zootecnico nazionale - Le due nuove imposte - I riflessi nel campo agricolo - Utenti motori agricoli - I rurali friulani nelle terre libiche - Cronaca agraria.

Borghello Arturo fu Giovanni. Comune di Morlaghiano: Gattesco Pietro fu Giuseppe. Comune di Unis: Berra Giovanni fu Giovanni. Comune di Palazzolo dello Stella: Franceschetti Ermenegildo fu Antonio, Mian Ermenegildo fu Vincenzo, Zanetto Giacomo di Giovanni, Vignardello Antonio di Pietro.

Comune di Pordanone: Ferdinando Miglionara Costante fu Ferdinando. Comune di Pavaloro: Moro Osvaldo di Osvaldo. Comune di Arta: Greca Paolo di Marlaro. Comune di Pordenone: Anzile Giuseppe, Luigi, Babin Giuseppe, Antonio, Nino, Domenico fu Giuseppe.

Comune di Pordenone: Sacchetto Luigi fu Agostino. Comune di Porpetto: Petrucco Egidio fu Angelo, Favero Virginio di Giuseppe, Favero Lino Luigi, Celisario Attilia fu Francesco ved. Viola, Zulm Amedeo fu Carlo.

Comune di Pravidomini: Sartor Silvio di Domenico, Zarotti Angelo di N. N., Santin Enrico di Giuseppe. Comune di Precenico: Pezzutti Luigi fu Pietro, Zimolo Giovanni fu Giuseppe. Questa politica del Regime che prevede ai singoli, alle famiglie e alla collettività, con estrema delicatezza cura per i bisogni materiali e morali, va altamente elogiata. Si aggiunge perfino quest'attenzione, che i militari appartenenti alle famiglie migranti, i quali sono in servizio in Italia, verranno trasferiti in Libia, per essere vicini, uniti alle proprie unità familiari.

Comune di Rognano: Fabbro Giovanni di Antonio, Zigin Riccardo fu Antonio, Odorico Giuseppe fu Pietro, Faddio Luigi fu Angelo, Iusso Edoardo fu Cesare. Comune di Rognano: Galvagno Primo di Alessandro. Comune di S. Daniele del Friuli: Frittatione Giordano di Giuseppe. Comune di S. Giorgio di Nogaro: Telli Abramo fu Giacomo, Pavanello Giovanni fu Antonio, Stel Remigio fu Evaristo, Telli Eugenio fu Luigi, Vincenzo Detalmo Gino di Angelo, Franciscato Giuseppe fu Luigi, Pavanello Luigi fu Agostino.

Comune di S. Vito al Tagliamento: Morson Giovanni fu Luigi, Bertolo Gi. Battista di Giuseppe. Comune di Sauris: Lucchini Luigi di Giuseppe. Comune di Stragna: Durravig Antonio fu Giuseppe. Comune di Sesto al Reghena: Zanone Eugenio fu Giuseppe, Sacchetto Giacomo fu Angelo, Franzin Martino di Francesco. Comune di Taipana: De Bellis Eugenio di Giuseppe, Crarnaro Leonardo fu Giovanni. Comune di Tarcento: Sommaro Margherita fu Giovanni ved. Disint. Comune di Udine: Zorza Agostino fu Stefano, Tomad Augusto fu Luigi, Merlo Guido di Luigi. Comune di Zoppola: Ornella Pietro di Luigi, Fagura Fedele fu Davide.

Sport

Comunicato. Torneo Primi Calci - Sono state omologate nel loro risultato le seguenti gare. Aurora-Virtus 1-1; Olimpia-Pischiutta 3-1; Cotofonico-Audace 6-2; Littoria-Juventina 2-1. Punizioni - Si sospende per tutta la stagione sportiva in corso il giocatore Cazzieri Enri (Pischiutta). Ammonizione a Luizi Luigi (Pischiutta). Gara del 22 corrente - Campo Via Pordenone: Littoria-Aurora, ore 9.30; Virtus-Cotofonico, ore 10.45; Olimpia-Juventina, ore 13; Pischiutta-Audace, ore 14.15. Nuova iscrizione - Si dà atto della iscrizione al torneo a margine della società Audace.

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere. da GASPARI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

DALLA PROVINCIA

GEMONA Inaugurazione anno scolastico e Leva Fascista

Alle ore 9.30 di lunedì le scolaresche delle elementari e della R. Scuola Tecnica Industriale si sono recate in Duomo per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Ha celebrato la Messa Mons. Arciprete che ha rivolto a tutti il saluto e l'augurio di fervido lavoro.

In piazza Vittorio, dinanzi al Monumento ai Caduti si è svolta quindi la XIII Leva Fascista. Corone di alloro e di fiori sono state deposte da una rappresentanza di organizzati ai Caduti in guerra e per la Causa Fascista.

Alle cerimonie hanno partecipato numerose autorità e famigliari degli alunni.

CODROIPO La raccolta del ferro

Per la Patria è continuata intensamente durante la passata settimana la raccolta del ferro. Nella Casa del Littorio vengono depositati i vari rottami metallici il cui quantitativo si prevede sarà di oltre 100 quintali.

PALMANOVA La Leva Fascista

Abbiamo avuto a Palmanova la bella cerimonia della Leva Fascista, svoltasi sotto la Loggia di fronte al Monumento ai Caduti.

Tutte le Sezioni della GIL erano presenti capeggiate dai loro superiori ed allineate in ordine perfetto. Due avanguardisti in armi vigilavano dinanzi al Monumento a più del quale calava piovreggiava una splendida corona d'alloro.

Presentavano il rappresentante del Comune venuto da Udine, il R. Commissario del Comune comm. De Bene, il Segretario Capo del Comune rag. Facini ed il rag. Turolo, il col. comm. Bognetti comandante il Presidio della città e dal Cappellano dello Areoport. Si è recato al Deposito aeronautico di Roveredo in Piano dove ha ricevuto l'omaggio degli avieri schierati.

Quivi erano convenuti anche le autorità e gerarchie dei Comuni di Quirino e Roveredo. Nella Cappella ha il Presule ha celebrato la Messa. Ed infine ha pronunciato la formula del giuramento, e tenne un breve ed alto discorso portando alla GIL il saluto del Gerarca, spiegando il significato della cerimonia del giuramento. Disse che noi dobbiamo non solo a parole, ma col lavoro e colle armi tener alto il prestigio della Patria, fatta grande dal Fondatore dell'Impero.

Come sigillo all'ottima cerimonia deve spuntare dal vostro cuore - aggiunge - la promessa sacra di essere sempre pronti non solo a vivere, ma anche morire per la Patria. Viostissimi applausi accolsero il discorso del Gerarca che col saluto al Duce, chiuse la bella e ben riuscita cerimonia.

Le Legazioni ritornano

Avanti' fecero ritorno alla loro sede palmarina gli artiglieri del 3.0 Gruppo Celere. Ed oggi partirà il 14.0 Alessandro col suo superbi destristi capitani dell'impreggiabile colonello comm. Bognetti e dalla ufficialità. La città accolse il ritorno dei suoi armati con manifestazioni di gioia e con garrire di vessilli. Ben tornati!

Tombola

L'altra notte, domenica 15 ottobre ha avuto luogo la estrazione della Tombola che fu dovuta rimandare a causa della pioggia. La quinta fu vinta da Luzzi Pietro, guardia di Finanza; la I tombola fu vinta da Lottanini Antonietta, zoccolara; la II tombola fu vinta da Blasuzzo domestica e Luca Teresa, tutti palmarini.

Il Mercato sospeso

D'ordine dell'autorità superiore, il mercato bovino fu nuovamente sospeso fino a nuovo ordine.

Il Rosario

fu festeggiato nella nostra frazione di Sottosola con tutta pompa, imponentemente preparata e disposta dal nostro car. Pro Titoli il quale nella sua non verde età, admostrava una attività meravigliosa per la sua chiesa e per il suo popolo che lo stima, lo ama, e lo segue.

La Messa scolastica

Si è celebrata lo scorso lunedì con concorso totalitario di alunni ed insegnanti. Il Duomo era letteralmente zeppo. Al Vangelo, il celebrante Don Carlo Pispri trattò del dovere che lega inscindibilmente al soldato fedele in questa guerra il dovere di essere sempre presente sia ai Maestri che agli scolari.

PORDENONE

L'Ordinario dell'Esercito, il Prefetto e il Vescovo all'inaugurazione dell'Anno scolastico al Liceo Salesiano

L'Arcivescovo dell'Esercito, S. E. Monsignor Bartolomei già in più occasioni ospite della nostra città, è giunto mercoledì fra noi aderendo all'invito della locale Direzione del Collegio don Bosco, che ambiva la sua presenza in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico del nuovo Liceo parificato, che così opportunamente inizia la sua vita nella nostra città per merito precipuo dei figli di don Bosco.

Ritornato alla stazione dall'Ispezione dei Salesiani per il Veneto, dal Cappellano dirigente il servizio religioso della seconda zona aeronautica e dal Cappellano dell'Aeroporto, S. E. Mons. Bartolomei ha ricevuto l'Istituto don Bosco dove nella Cappella ha celebrato la Messa distribuendo una numerosissima Comunione agli alunni ed ai fedeli della città.

Ha poi amministrato il Sacramento del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia al sergente dell'Armata Azzurra, Angelo Vieglia, pronunciando al termine, parole di esortazione e di augurio. Un coro di inni accompagnò da harmonium diretto dal cav. don Pasa, ha accompagnato la funzione con esecuzioni di vari autori.

Verso le ore 10, l'Arcivescovo ha lasciato il Collegio per recarsi alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove, ricevuto dal colonnello comandante e con gli onori militari resi da un picchetto di guardia, ha sostato brevemente dinanzi al monumento ai Cavalleggieri Caduti per la Patria. Quindi ha visitato i locali della Caserma, intrattenendosi fra i soldati e con gli ufficiali.

L'Arcivescovo, che era accompagnato dal Cappellano capo della seconda zona e dal Cappellano dello Areoport. Si è recato al Deposito aeronautico di Roveredo in Piano dove ha ricevuto l'omaggio degli avieri schierati.

Quivi erano convenuti anche le autorità e gerarchie dei Comuni di Quirino e Roveredo. Nella Cappella ha il Presule ha celebrato la Messa. Ed infine ha pronunciato la formula del giuramento, e tenne un breve ed alto discorso portando alla GIL il saluto del Gerarca, spiegando il significato della cerimonia del giuramento. Disse che noi dobbiamo non solo a parole, ma col lavoro e colle armi tener alto il prestigio della Patria, fatta grande dal Fondatore dell'Impero.

Comme sigillo all'ottima cerimonia deve spuntare dal vostro cuore - aggiunge - la promessa sacra di essere sempre pronti non solo a vivere, ma anche morire per la Patria. Viostissimi applausi accolsero il discorso del Gerarca che col saluto al Duce, chiuse la bella e ben riuscita cerimonia.

La solenne cerimonia

Per i trecento alunni del forente Ginnasio parificato don Bosco e delle elementari interne, nonché per quelli che formano il primo nucleo del nuovo Liceo, la giornata di ieri rimarrà certamente memorabile e solenne.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico è stata onorata dalla presenza delle principali autorità e gerarchie.

Oltre a S. E. l'Arcivescovo Militare, ricevuto dal Direttore del Collegio, ricevuto dal Direttore del Collegio, sono giunti S. E. il Vescovo della Diocesi, Mons. Paulini, il Vice Federale Zanella, il Vice Vicesegretario agli Studi comm. Bertolotti, il Vice Questore, il Podestà, il colonnello Comandante il Presidio, il colonnello Comandante il 18.0 Stormo da bombardamento, un Ispettore Federale, il Comandante gli Avanguardisti e Balilla, il Segretario del Fascio, il primo Seniore Polon in Rappresentanza del Comandante il Presidio della Milizia Medica di O. De Carli, il Presidente del Tribunale e tutte le maggiori autorità e gerarchie pordenonesi. Il Clero era rappresentato dall'arciprete del Duomo. Era pure presente il Rettore del Seminario, l'Ispezione salesiana per il Veneto, vari Cappellani militari e i parroci della città.

Poco dopo ore 10, l'Arcivescovo, il Vice Questore, il Podestà, il colonnello Comandante il Presidio, il colonnello Comandante il 18.0 Stormo da bombardamento, un Ispettore Federale, il Comandante gli Avanguardisti e Balilla, il Segretario del Fascio, il primo Seniore Polon in Rappresentanza del Comandante il Presidio della Milizia Medica di O. De Carli, il Presidente del Tribunale e tutte le maggiori autorità e gerarchie pordenonesi. Il Clero era rappresentato dall'arciprete del Duomo. Era pure presente il Rettore del Seminario, l'Ispezione salesiana per il Veneto, vari Cappellani militari e i parroci della città.

Subito recate nelle cortie antistante l'edificio dove, salutato dagli squallidi di cortina, hanno passato in rassegna le centurie degli alunni. E' seguito l'alza bandiera e quindi gli studenti hanno sfilato in parata dinanzi al gruppo delle autorità. Si iniziava poscia l'accademia. Dopo gli inni nazionali, eseguiti dall'orchestra della Camera Musicale pordenonese, diretta dal prof. Scaramelli, il coro degli alunni sotto la direzione del prof. cav. don Pasa ha intonato le acclamazioni al Pontefice, al Re e al Duce. Ha preso quindi la parola il Direttore del Collegio, centurione Don Carpene, per recare il benvenuto della famiglia salesiana a tutte le autorità. L'orchestra ha eseguito alcuni pezzi della esecuzione un'avanguardia ha recato innanzi al palco la Fiamma del Ginnasio alla quale S. E. Bartolomei ha impartito la Benedizione. Ne fu madrina la contessa Corina Anclotto, madre dell'eroico Medaglia d'Oro Gianluigi, il figlio della grande guerra. Il Preside del Ginnasio Salesiano di Mogliano Veneto, prof. don Rastello, declamò alcuni suoi ispirati versi esaltando l'alto significato dell'alza bandiera. Segui la distribuzione dei premi agli alunni distintissimi nell'anno scorso e i diplomi a quegli studenti che meglio si classificarono nelle gare degli agnelli. Venne ufficialmente annunciata la purificazione del nuovo Liceo.

Prese quindi la parola l'Arcivescovo Militare il quale rivolse un infuocato e commosso discorso inneggiando alle eroiche imprese di Gianluigi Anclotto e additandolo ad esempio delle nuove generazioni. L'accademia aveva quindi termine e seguiva l'ammainabandiera. Do-

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, neologismi e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giornata.

TELEFONO NUMERO 700

L'Ordinario dell'Esercito, il Prefetto e il Vescovo all'inaugurazione dell'Anno scolastico al Liceo Salesiano

po la cerimonia, S. E. Bartolomei si è recato a visitare i militari e gli avieri degnati all'ospedale civile e quindi ha sostato alla Casa del Mutilato ricevuto dal Presidente cav. uff. Mario Puppin e dal Cappellano Militare e dai componenti il Direttorio. In serata è ripartito alla volta della Capitale.

La costruzione Casa Littoria e la Sede del Fasio visitate dal Prefetto. Subito dopo la cerimonia al Collegio don Bosco il Prefetto, accompagnato dal Vice Federale, dal Vice Questore, dal Provveditore agli Studi, dal Podestà, dall'Ispezione Federale e da un componente il Direttorio del Fasio, dal capitano del Carabinieri e dal Commissario di P.S., percorrendo a piedi il tratto di strada fino al viale Guglielmo Marconi, si è recato a visitare i lavori in corso per la costruzione della nuova Casa del Littorio.

Il censimento industriale. La Podestaria avverte che è stato indetto il censimento industriale e commerciale, e che pertanto dal 19 al 29 corr., saranno ammessi i questionari alla rilevazione delle seguenti attività: Commercio al minuto e all'ingrosso; alberghi, pensioni, locande, affittacamere, ecc.; ristoranti, trattorie, osterie, ecc.; imprese di appalti di forniture e collettività; attività di noleggio; attività commerciali per conto di terzi, attività sussidiarie del commercio; parrucchieri e barbieri; istituti di bellezza, case di cura private; farmacie, librerie circolanti, imprese di addebbio ad apparecchiature; attività complementari del commercio e dell'industria; credito, assicurazioni e previdenza. Sono soggette al censimento anche le ditte industriali che esercitano il commercio all'ingrosso di prodotti che non siano quelli fabbricati negli stabilimenti o lavoratori dipendenti. I titolari delle ditte che non riceversero entro il 29 corr., il questionario sono tenuti a richiederlo presso l'ufficio municipale di censimento dove potranno assumere le informazioni relative al censimento. I titolari che non forniranno le notizie richieste o le forniranno errate od incomplete, saranno passibili della sanzione di legge.

Udienze penali di ieri, presiedute dott. cav. uff. Focacci, giudice dott. cav. Valvusi e dott. Ventura. P. M. Procuratore del Re dottor cav. uff. Tanganelli, cancelliere Musella.

Due processi per furto. Caduto nella rete dei carabinieri, è seguito a due furti compiuti in quel di Fardinetto. Ovvero al quale rubò un vestito penetrando nella camera da letto, ed il secondo formato da formaggio, salumi, uova e un paio di forbi di proprietà di Luigi Pistor - il vicesegretario Enrico Castellani di Antonio, colà dimorante, è comparso dinanzi ai giudici con una poca spiegazione. Il Carabiniere ha denunciato responsabile di furto aggravato è continuato con la solita attenuante del valore lieve, si è sentito sentenziare tre anni e 15 giorni di reclusione e 3000 lire di multa. Dif. avv. Locatelli. Pure un elemento poco onesto è il ventunenne Alfredo Daneluz fu Silvio Stato nel subbuglio e dimorante a Fardinetto (ora però è ospite della carceri pordenonesi), il quale nonostante la sua giovane età, è già pregiudicato. Nella notte tra il 21 e il 22 luglio u. s. penetrava in quel di Ronchio di S. Lucia, nel negozio di Pietro Dotto per rubarvi dei generi alimentari e dei tabacchi per il valore di circa 4000 lire. Il Carabiniere, poi che il bottino l'abbia passato all'esercite Giuseppe Pioletto fu Costante, di anni 35, da Cordignano, il quale è comparso imputato di istigazione nel reato. Al Daneluz il quale aveva al suo attivo anche altri due furti del genere (per i quali però è stato assolto per insufficienza di prove) il Tribunale ha assegnato un anno e due mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Il Pioletto, beneficiando della condizionale, ha avuto otto mesi di reclusione e 800 lire di multa.

L'espoglio di una truffa. Nello scorso maggio, al commerciante locale Osvaldo D'Andrea veniva giocato un'abituale truffa. Tale Aldo Frezza di Lello, nativo di Asolo ma senza fissa dimora, facendosi passare per nipote di un grosso commerciante, acquistava una partita di legname e in pagamento rilasciava ad D'Andrea un effetto di quattromila lire recante la firma del commerciante Attilio Frezza. Il legname andava quindi a finire nei magazzini del commerciante Emilio Da Tos fu Luciano, cinquantasevenne da Mira, che lo aveva acquistato senza sospettare nulla. Il Da Tos è stato così citato dinanzi alla legge per incauto acquisto, ma il Tribunale riconoscendo che il fatto a lui imputato non costituisce reato, lo ha mandato assolto.

Invece per l'audace Frezza, accollato e tratto in arresto dopo una lunga latitanza, recidivo in vari reati, i giudici l'hanno condannato a un anno e 15 giorni di reclusione ed a 750 lire di multa, assolvendolo però per insufficienza di prove da una seconda truffa. Dif. avv. Colazzi per il Da Tos e Locatelli per il Frezza.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

FINLANDIA E STATI SCANDINAVI

IL CONVEGNO DEI TRE RE inaugurato a Stoccolma

STOCOLMA, 18 sera. Il Presidente della Repubblica di Finlandia e i Sovrani di Danimarca e di Norvegia sono qui giunti recati da Re Gustavo e dai membri del Governo ed acclamati con entusiasmo dalla popolazione. Si apprende intanto da Helsinki



Gustavo V Re di Svezia

che il signor Paasiviki, che iniziò le trattative a nome del Governo finlandese, ritornerà a Mosca fra qualche giorno, a quanto prevedono i giornali, dopo aver consultato il Consiglio dei Ministri. Egli sarà autore di nuove proposte.

Vivissima è stata fino dalle prime ore di stamane l'animazione nelle vie di Stoccolma. I cittadini si sono accati alle prime luci dell'alba, per recarsi ad assistere all'inevitabile avvenimento. Un dolce clima aleggia la limpida atmosfera di questa giornata, e contribuisce a dare un carattere di festosa solennità alle cerimonie che stanno per svolgersi. Ovunque sventolano bandiere dei quattro Paesi Scandinavi.

Primo ad arrivare è stato il Presidente della Finlandia, Kallio, accompagnato dal Ministro degli Esteri Erkkö. Altri funzionari finlandesi arrivati a bordo di un aeroplano speciale sono stati accolti dalle autorità adunate sull'aeroporto della Capitale.

Poco dopo sono arrivati alla stazione centrale il Re di Norvegia e il Re di Danimarca. Il Re di Svezia e il Principe ereditario si sono recati prima all'aeroporto e poi alla stazione per accogliere gli ospiti. Fra le autorità erano l'intero Gabinetto svedese, col Primo Ministro e il Ministro degli Esteri Sandier e diversi membri del Corpo diplomatico.

La Conferenza ha avuto inizio a Palazzo Reale alle ore 11. Poco dopo mezzogiorno Re Gustavo di Svezia ha offerto una colazione ai Capi di Stato mentre i Ministri si riunivano a colazione al Ministero degli Esteri.

La conferenza ha poi ripreso i lavori alle ore 15. I giornali dedicano lunghi articoli all'avvenimento e rievocano un altro incontro fra i tre Sovrani a Malmoe nel dicembre del 1914. Viene inoltre accolta con soddisfazione la partecipazione della Finlandia.

Nessun annuncio ufficiale è stato finora pubblicato. Da qualche indiscrezione si può desumere che i temi in discussione potrebbero essere i seguenti: 1) Misure per la difesa del commercio dei Paesi neutri; 2) Misure per la tutela del ristretto della neutralità nordica; 3) Misure di difesa solida della Finlandia nel caso di aggressione da parte russa.

D'altra canto il ministro degli Esteri norvegese, Kohl, in una breve dichiarazione fatta alla stampa ha detto: «La riunione è in relazione con la situazione attuale, sia per quanto riguarda l'Europa in generale, sia per quanto riguarda gli Stati nordici in particolare».

Da parte sua il Ministro degli Esteri svedese si è detto convinto che il convegno confermerà la determinazione dei Paesi nordici di mantenere la neutralità e la piena indipendenza nel conflitto europeo.

E' da ricordare che la politica delle quattro Potenze è stata poi definita nei recenti convegni. Nel febbraio scorso, come si ricorderà, riuniti a Helsinki, i Ministri degli Affari Esteri di Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia riaffermarono la collaborazione più stretta fra i quattro Paesi sul terreno culturale, economico e politico.

In un'altra dichiarazione del 5 maggio scorso si lasciava a ciascuno dei quattro Paesi piena libertà di agire secondo i propri particolari interessi. In questa riunione veniva però riaffermato il proposito solido di restare estranei alle combinazioni politiche di altri Paesi.

Un messaggio di Roosevelt a nome delle venti Repubbliche americane

WASHINGTON, 17 sera. Il Presidente Roosevelt ed i Presidenti delle altre Repubbliche americane in occasione dell'apertura della Conferenza di Stoccolma hanno inviato a Re Gustavo di Svezia il seguente messaggio: «La Conferenza degli Stati nordici convocata da Vostra Maestà a Stoccolma sarà seguita con profondo interesse dal Governo e dal popolo di questo paese. Nelle attuali circostanze questo Governo si unisce a quelli delle altre Repubbliche ame-

Il "rapporto," Chamberlain

I superstiti della "Royal," sono 800

LONDRA, 18 sera. Chamberlain ha fatto la sua esposizione settimanale alla Camera dei Comuni. Fra l'altro egli ha detto che durante le battaglie aeree avvenute lungo le coste inglesi nei due giorni scorsi le perdite nemiche hanno superato il 35 per cento delle forze attaccate. Chamberlain ha poi commentato che nessuna indicazione ufficiale è giunta da parte del Governo di Berlino circa la dichiarazione da lui fatta il 25 ottobre. Il Primo Ministro ha infine annunciato che l'esercito britannico di spedizione sul fronte occidentale ha ormai preso posizione nei settori assegnatigli. Una lista completa degli scampati dell'affondamento della « Royal Oak » è stata pubblicata oggi dall'ammiraglio britannico. Si tratta di 24 ufficiali e di 786 sottufficiali e marinai.

Preoccupazioni belghe per la "quarantena," imposta dal blocco al naviglio mercantile

BRUXELLES, 18 sera. In una lunga nota l'agenzia belga rileva che i circoli economici belgi manifestano inquietudine per le ripercussioni prodotte sull'economia generale del paese e sui rifornimenti della popolazione, dalla prolungata immobilizzazione alla quale l'Inghilterra costringe nei suoi porti le navi mercantili dei Paesi neutrali dirette ad Anversa. Questa questione — prosegue l'agenzia — ha per il Belgio una importanza maggiore che per tutti gli altri paesi. Il Belgio non dispone di una flotta mercantile molto modesta la quale deve provvedere al trasporto di quasi tutte le mate-



Leopoldo III Re del Belgio

rie prime occorrenti al paese ed alla maggior parte del suo rifornimento di viveri. E' dunque una questione vitale per esso quella di poter nelle circostanze attuali non solo utilizzare la sua flotta mercantile al massimo, ma noleggiare piroscafi stranieri per un totale che i circoli competenti calcolano di oltre 200.000 tonnellate al mese.

Il corrispondente da Anversa del giornale la Libre Belgique scrive a questo proposito che, malgrado le promesse fatte da Chamberlain ai Comuni, non si è constatato fino ad ora alcun miglioramento della situazione e che non solo non è stata accelerata la procedura di controllo dei piroscafi condotti nei porti inglesi ma è avvenuto perfettamente il contrario. Invece d'essere abbreviato — afferma il detto corrispondente — il tempo durante il quale i piroscafi neutri sono trattenuti è stato prolungato in modo veramente inquietante.

Passando in rassegna i piroscafi belgi che si trovano attualmente in porti britannici alcuni da 17, 18 e perfino 22 giorni — e tra questi anche nove con i loro passeggeri a bordo — il corrispondente dimostra che più di un quarto dell'armamento belga per circa 44.000 tonnellate è trattenuto dal servizio di controllo britannico. «In queste condizioni — egli osserva — l'esercizio delle linee marittime viene letteralmente impossibile ed il rifornimento del Belgio è seriamente compromesso».

Primo scacco diplomatico dell'U. R. S. S.

NEW YORK, 18 sera. Commentando la rottura dei negoziati turco-russi, l'Herald Tribune osserva che le apparenze fanno ritenere che la Russia sovietica abbia subito la sua prima disfatta diplomatica, da quando ha iniziato lo intenso lavoro diplomatico militare ed economico nell'Europa nord-orientale.

Anche i giornali del mattino commentano il fatto che l'accordo turco-sovietico non è intervenuto. Per il New York Times specialmente la notizia ha importanza capitale. «I turchi — esso scrive — terranno duro finché non vedranno più chiaramente ciò che succederà nella loro zona di influenza. E' evidente che i turchi si rifiutano di cedere alle minacce».

La riforma dei Codici

L'ordinamento giudiziario

Per quanto riguarda il giudizio di esecuzione la Commissione esaminerà il progetto rispondendo con la necessaria cautela a quelle esigenze di una sollecita ed economica procedura esecutiva, la quale è unanimemente invocata dai ceti commerciali, industriali e sindacali in genere. Tale esame deve essere fatto dalla Commissione con piena libertà di critica. La critica serena, leale e obiettiva è spesso la migliore e più efficace forma di collaborazione.

L'India diverrà un Dominio britannico?

CAIRO, 18 sera. La stampa pubblica con grande rilievo i risultati favorevoli al Governo nella votazione al Senato del decreto sullo stato d'assedio. L'Akram riporta inoltre le dichiarazioni del Capo del Governo del Misore il quale ha accennato alla possibilità che l'India divenga, alla fine della guerra, uno dei principali Domini dell'Impero britannico.

Ammutinamento a bordo di una nave svedese

AMSTERDAM, 18 sera. Nel porto di Amsterdam il personale di bordo della nave svedese «Nordaa» si è ribellato al capitano non volendo proseguire il viaggio per la Norvegia per timore della mite che si trovano numerose nel Mare del Nord. Le animate discussioni sono terminate in una violenta rissa e diversi marinai sono rimasti feriti. Sette dei più accaniti sono stati internati fino a nuovo ordine nel consolato svedese di Amsterdam.

Uno «Stato ebraico» sarà costituito dalla Germania?

KAUNAS, 18 sera. L'organo cattolico «XX Amizus» crea scetticismo in Germania. Secondo l'organo, la Germania non dovrebbe costituire in Polonia tra Lublino e Rodom, uno Stato ebraico in cui affluirebbero circa 350 mila ebrei della Germania, Cecoslovacchia ed Austria.

Il «Conte Verde» salpa per le Indie

VENEZIA, 18 sera. Il Transatlantico Conte Verde è salpato stasera dal porto di Venezia per gli scali delle Indie e dell'Estremo Oriente con oltre ottocento passeggeri, di cui seicento inglesi, giunti in questi giorni a Venezia. A bordo del Conte Verde sono saliti Sua Altezza Reale il Principe Ereditario delle Indie e Rodom, un Stato ebraico in cui affluirebbero circa 350 mila ebrei della Germania, Cecoslovacchia ed Austria.

L'attività delle Federazioni dei commercianti dei prodotti d'arie

ROMA, 18 sera. Il nuovo Consiglio delle Federazioni nazionali fascista dei commercianti di prodotti artistici ha tenuto la sua prima riunione, nella quale il Commissario ministeriale ha brevemente illustrato l'attività svolta nel triennio di regime commissariale. Quindi il Presidente Federale, prese le congedo, ha ringraziato a nome di tutte le categorie, il Commissario cessante per l'opera da lui svolta, ed ha tracciato il programma che dovrà costituire la futura attività della Federazione e che comprende, fra l'altro, l'organizzazione dei Sindacati provinciali, secondo le disposizioni federali e la soluzione dei vari problemi inerenti alla categoria, di arte antica, moderna e sacra, prodotti artistici, giocattoli e filatelia, nonché l'incremento dell'exportazione. Si è provveduto inoltre, alle nomine dei componenti la Giunta esecutiva e a quella del Collegio sindacale per l'esercizio 1940, i componenti il consiglio sono stati ricevuti dal Presidente federale, il quale ha impartito precise direttive per il raggiungimento di una situazione economica tale, che possa invigorire la severità del loro spirito la dignità della loro vita, mettendoli al riparo da preoccupazioni di ordine materiale destinate a turbare la loro altissima funzione.

I primi acquisti estoni nell'U. R. S. S.

TALLIN, 18 sera. E' tornata a Tallin la delegazione economica estone che ha concluso col Governo sovietico le prime transazioni commerciali sulla base del nuovo accordo estone-sovietico. I primi acquisti estoni nell'U.R.S.S. consistono in 5000 tonnellate di zucchero, 4000 tonnellate di petrolio, 1000 tonnellate di benzina, 3500 tonnellate di cotone nonché quantitativi per ora imprecisati di sale, di superfosfati, di farina, di ferro e di tabacco. La delegazione estone ha raggiunto l'accordo col Governo sovietico circa la vendita all'U.R.S.S. della produzione delle cartiere estoni. La delegazione tornerà nei prossimi giorni a Mosca per concludere nuove transazioni.

Le direttive del Duce Scontro aereo-navale nelle acque danesi

ROMA, 18 sera. Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Sottosegretario agli Interni e il Capo della Polizia, i Questori del Regno, per il consueto rapporto annuale, ed ha loro impartito le istruzioni per l'anno XVIII, anche in vista degli avvenimenti internazionali.

Nave inglese affondata

LONDRA, 18 sera. La nave mercantile inglese City of Mandalay di 7029 tonnellate è stata affondata ed affondata. La notizia è stata ricevuta oggi dai suoi armatori. Si apprende che la nave è stata attaccata da un sottomarino tedesco nell'Atlantico e benché non si conoscano altri dettagli si crede che tutto l'equipaggio sia stato salvato.

La riforma dei Codici

(Segue dalla prima pagina) La Rivoluzione fascista ha già introdotto significative innovazioni nel campo del processo civile, attraverso la Magistratura del lavoro, la quale rimane una delle più felici e geniali creazioni del Regime. Sulla questione dei dibattiti del giudice unico e del giudice collegiale lo sono arrivati — continua Grandi — a precise conclusioni. La introduzione del giudice unico, nel procedimento innanzi al Tribunale, è da considerarsi inopportuna, o per lo meno prematura. Il giudice collegiale assicura una maggiore ponderazione nella pronunzia della sentenza. La istituzione del giudice unico, proposta nel progetto, non corrisponde in questo momento alle aspirazioni della coscienza popolare.

La forza del Fascismo sta precisamente nel sapere interpretare queste aspirazioni e questi sentimenti, creando nuove e migliori forme di aderenza con essi.

Lo sfruttamento idroelettrico del Trentino

TRENTO, 19 matt. Si è costituita nei giorni scorsi a Milano la Società Idroelettrica Sarca-Molveno per la costruzione del grandioso impianto idroelettrico di Molveno al quale il nostro collaboratore dott. Emanuele Lanzerotti ebbe già occasione di accennare su queste colonne.

Alla nuova società partecipano in condizioni di parità il Gruppo Edison e il gruppo Sip che hanno assunto il 40 per cento ciascuno del capitale e il 2 per cento di azioni. Costi, grazie soprattutto all'autorevole interessamento del Ministro dei Lavori S. E. Cobolli-Gilii, i due potenti gruppi elettrici d'Italia si sono accordati per realizzare la portentosa opera con la quale verrà sfruttato uno dei più vantaggiosi bacini idrici alpini.

Infatti il complesso degli impianti che utilizzeranno il lago di Molveno frutterà il maggiore d'Italia ed uno fra i primi in Europa calcolandosi ad oltre un miliardo di kilowattora la produzione ragguardevole. L'energia verrà divisa in parti uguali fra i due gruppi.

A presiedere la nuova grande società è stato chiamato il consigliere naz. ing. Terenzio Chiesa che rappresenta l'I.R.I. e del Consiglio d'amministrazione fanno parte il sen. bianchese il cons. naz. Pirelli, gli ing. Ferrero, Taccani e Bonifazi, rappresentanti dell'Edison e il prof. De Gregorio, il cons. naz. Camera, gli ing. Selmo e Gentile e l'avv. Pacesi rappresentanza della Sip.

Il nuovo Ministro di Romania in viaggio per Roma

BUCAREST, 18 sera. Ieri mattina è partito per Roma il nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale, S. E. Bosay al momento di lasciare Bucarest ha voluto fare al corrispondente dell'agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

«Considero come un grande onore per me, poter rappresentare il mio paese e il mio Sovrano, presso S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III, specie in questo momento storico quando tutti gli occhi sono rivolti verso Roma ed al suo grande Capo, Benito Mussolini».

«Romania non è per me una residenza nuova e sconosciuta. Fu nell'U.R. proprio quando il fascismo coronò con la vittoria la sua battaglia ed ebbe la ventura, come incaricato d'affari del mio paese di vivere le indimenticabili giornate della Marcia su Roma e di prendere contatto con il Governo Fascista appena esso fu costituito».

"Libro bianco" sull'attività di Henderson

LONDRA, 18 sera. «Libro Bianco» uscito ieri sera contiene il rapporto della fase finale dell'attività svolta a Berlino dall'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Neville Henderson.

Piroscafo norvegese affondato

OSLO, 18 sera. Il piroscafo «Lorentz Hansen» del compartimento di Bergen è stato affondata nell'Atlantico settentrionale. Non si sa ancora se esso è stato salvato o se ha urtato una mina. Tutti i 26 uomini di equipaggio sono stati salvati. Il piroscafo faceva rotta dal Canada per l'Inghilterra.

GUERRE Cause ideali ed economiche

Ogni guerra — quindi anche quella che attualmente si combatte — ha delle determinanti, dei motivi di diverso carattere; altri sono ideali, morali, altri materiali, economici. Non sono esclusivi né i motivi morali, né quelli economici. Si intrecciano, si mescolano, si confondono insieme. Si combatte per delle ragioni morali ed insieme per delle ragioni economiche. Quali siano maggiori, quali prevalgono è difficile dire; il compito degli studiosi, degli storici è quello di mettere in luce la realtà, i motivi veri e positivi delle imprese belliche che hanno insanguinato e tristemente insanguinato la povera umanità. Così la storia di domani dimostrerà quali influenze hanno agito sugli attuali avvenimenti e quale fu il movente della odierna azione bellica.

Anni addietro, quando prevaleva l'indirizzo del materialismo storico, tutti i fenomeni sociali, anche le guerre, erano viste e considerate in funzione del fattore economico, della distribuzione della ricchezza fra le classi. Oggi quella concezione è stata ridotta a minori e più sagge proporzioni. Idealismo ed economia entrano nelle guerre. Le Crociate non furono un moto né tanto religioso, né tanto economico. I crociati partivano inferociti dalla fede; la parola di Pietro l'Eremita « Dio lo vuole » li aveva accesi. Ma quel grande movimento serviva anche a degli interessi materiali.

Le guerre per la nostra indipendenza nazionale, il nostro risorgimento si colorano di luce ideale, ma il motivo economico non fu assente. I nostri antenati avevano dinanzi al pensiero la visione di una Italia libera ed indipendente; era il grande ideale che li animava, per cui non dubitavano di sostenere i più duri sacrifici, che accesse i loro cuori e riscaldò le loro volontà.

Ma l'entusiasmo si accompagnava ai vantaggi materiali che si sperava di realizzare. Infatti nell'Italia spezzettata, in pillole tra regione e regione, tra staterello e staterello vi erano barriere, cordoni doganali; non si poteva facilmente commerciare, fare scambi. Ciò andava bene fin che l'economia delle singole regioni era modesta e povera, ma quando l'economia prese a far progressi e, per farne dei maggiori, senti il bisogno di impellente di maggiore libertà, allora la necessità di unificare il paese, di abbattere le barriere si impose in modo improrogabile. Il fattore economico si alleva così al fattore più elevato, quello spirituale.

Anche nella guerra del 1914, questo intreccio, questa mescolanza di cause si presenta chiara. La rivendicazione della libertà del Belgio di cui fu violata la neutralità garantita fu uno dei fattori morali più chiari, più sentiti, decisivo. L'Italia lottava per avere le sue frontiere naturali, per compiere l'opera grandiosa ed eroica del Risorgimento. La Francia combatteva per difendere il suo suolo occupato dal nemico. Con ciò non è escluso che le cause economiche agissero e fossero potenti.

La storia delle guerre ci mostra questo intreccio di motivi di varia natura nelle guerre che si sono susseguite nei secoli.

Pio XII ha parlato « dei diritti vitali dei popoli e della sicurezza e tranquillità delle nazioni » che sono temi essenzialmente morali. Quale parte ha il fattore ideale e quale il fattore economico negli avvenimenti dolorosi avvenimenti?

Non è facile rispondere, in parte è prematuro. Ma i documenti che si vengono mano mano pubblicando e che i lettori intelligenti scorrono e meditano servono ad orientare le ricerche, fanno risaltare i vari momenti che la storia stabilirà, a suo tempo, in modo definitivo.

Il cristiano augura che le ragioni morali, ideali siano soddisfatte e vittoriose.

Trasferimento in Germania dei gruppi etnici tedeschi dalla Russia

BERLINO, 18 sera. Il D. N. B. informa che è giunta oggi a Mosca una delegazione tedesca incaricata di avviare le trattative per il trasferimento dei gruppi etnici tedeschi della Russia. Forti nuclei tedeschi si trovano in una zona lungo il Volga, altri nelle rive del Mar Nero ed altri in Volinia. Colonia composta di tedeschi vivono nel Caucaso settentrionale e nella Transcaucasia, infine si hanno le cosiddette « isole » tedesche della Galizia orientale, vale a dire del territorio ucraino recentemente occupato dai russi.

Secondo quanto si apprende da fonti berlinesi per il momento verrebbero trasferiti in Germania soltanto i tedeschi della Volinia e della Galizia.

VARIE DALL'ESTERO

Il Governo estone ha emanato un decreto col quale vieta ai tedeschi locali rimpatriati di esportare valori e gioielli per una somma superiore alle 500 corone.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che l'Haïti e le Filippine accettono buon numero di rifugiati politici europei e che si spera di poter collocare altri sia nella Gujana britannica che in Rhodesia.

RIACQUISTANDO COLORITO SEMBRERETE PIU' GIOVANE

una nuova vitalità animerà il vostro essere Ritemperate l'organismo liberandovi dal senso di stanchezza, inappetenza, invecchiamento precoce che vi deprime e che dopo le molte volte per uno squilibrio degli elementi costitutivi del sangue e sgranamento del ferro che agisce sta ripulendo in parte alle perdite subite dall'organismo, sta stimolando l'attività degli organi ammortati.

Ciò potrete conseguire con una cura di PILLOLE PINK a base di sale di ferro facilmente assimilabile. Esperienze cliniche in due grandi istituti hanno recentemente dimostrato in giovanetti e giovanotte un aumento in globuli rossi da 50.000 a un milione per ogni c. c. di sangue.

In tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola. Dec. Prof. Milano N. 34218 - 30-4-39-XVII.

PENSIONATO MASCHILE SACRO CUORE

Via Odoardo 11 - Bologna - Tel. 25266 Accettansi giovani di ogni classe, per tutto l'anno, e anche PER I SOLI MESI ESTIVI, a scopo di preparazione ad esami.

I giovani possono frequentare qualunque scuola estera. Hanno assistenza scolastica interna. TRATTAMENTO FAMILIARE. RETTA MITE - Si inviano programmi.

Aut. Prof. Torino 190-1 - 21-9-39

Perchè continuare a soffrire??

OBSITA' VARI ETÀ CRITICA EMORROIDI STITICHEZZA REUMATISMI URICEMIA GOTTA SCIATICA - ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO

UNA BUONA CURA DI DEPURATIVO S. SIMONE Preparato monastico dal 1573, rettifico il sangue, svuota l'organismo, prevenendo le facili indisposizioni intestinali, eliminando il pericolo di lunghe e gravi malattie. NESSUNA INTOLLERANZA NESSUN REGIME SPECIALE In tutte le farmacie - FARMACIA S. SIMONE - Via Garibaldi 13 - Torino